CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

L'ATTUAZIONE DEL PNRR DEL COMUNE DI TREVISO

(*controllo sulla gestione ex art.7, comma 7, d.l. 31 maggio 2021 n. 77*)

DELIBERAZIONE N. 77/2025/GEST



MAGISTRATO ISTRUTTORE E RELATORE
Referendario Emanuele MIO

FUNZIONARIO REVISORE
Manuele BAGGIO

EDITING
Dino VOLPATO

Deliberazione n. 77/2025/GEST

REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

nell'adunanza del 26 marzo 2025

composta dai Magistrati

Francesco UCCELLO	Presidente
Elena BRANDOLINI	Consigliere
Vittorio ZAPPALORTO	Consigliere
Giovanni DALLA PRIA	Primo Referendario
Paola CECCONI	Primo Referendario
Chiara BASSOLINO	Primo Referendario
Emanuele MIO	Referendario, relatore

*****

VISTI gli articoli 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, adottato dalle Sezioni Riunite con deliberazione n. 14/DEL/2000 in data 16 giugno 2000 e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (Tuel);

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, riguardante il controllo sulla gestione della Corte dei conti sull'impiego delle risorse provenienti dai fondi di cui al PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza);

VISTA la circolare n. 27 del Mef- Ragioneria generale di Stato, prot. 175451 del 21 giugno 2022, che introduce il sistema ReGiS per il monitoraggio degli interventi del PNRR;

VISTA la circolare n. 29 del Mef - Ragioneria generale di Stato, prot. 201590 del 26 luglio 2022, che chiarisce la relazione tra i flussi finanziari e il sistema ReGiS per il monitoraggio dello stato di attuazione dei progetti del PNRR;

VISTA la circolare del Mef - Ragioneria generale di Stato, dell'11 agosto 2022, n. 30, recante "Linee guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori", e successive integrazioni con circolare n. 27 del 15 settembre 2023 e circolare n. 13 del 28 marzo 2024;

VISTA la decisione dell'8 dicembre 2023 di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea che modifica la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia, e con la quale si prevede l'introduzione della nuova Missione 7 dedicata agli obiettivi del REPowerEU;

VISTO il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", con cui sono state introdotte misure volte a garantire la tempestiva attuazione degli interventi relativi al PNRR, come modificato dalla decisione del Consiglio Ecofin dell'8 dicembre 2023;

VISTA la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 16/2023/FRG del 27 ottobre 2023, "Contributo alla relazione ex art. 7, comma 7, decreto legge 31 maggio 2021, n. 77";

VISTA la deliberazione delle Sezioni riunite n. 9/SSRRCO/AUD/2024 del 18 marzo 2024, "Memoria della Corte dei conti per l'esame del decreto legge 2 marzo 2024, n. 19, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)";

VISTE le deliberazioni n. 50/2023/INPR e n. 118/2024/INPR con le quali la Sezione ha approvato, rispettivamente, il programma di controllo per l'anno 2023 e per l'anno 2024;

VISTA la deliberazione n. 18/2025/INPR, con la quale la Sezione ha approvato il programma di controllo per l'anno 2025, e l'ordinanza n. 5/2025 che prevede la prosecuzione e il completamento dell'indagine sul raggiungimento dei risultati intermedi e sulla progressione dei relativi procedimenti amministrativi dei progetti finanziati con il PNRR per i capoluoghi di Provincia (Comuni di Belluno, Treviso, Vicenza, Padova, Rovigo e Verona) e la Città metropolitana di Venezia;

VISTA la comunicazione del 1°ottobre 2024, prot. Cdc n. 6184, con cui il Comune di Treviso ha risposto alla nota istruttoria inviata dalla Sezione, prot. n. 4303 in data 2 luglio 2024, come integrata dalla nota prot. n. 4598 del 25 luglio 2024 sullo stato di attuazione del PNRR;

VISTE le successive rettifiche operate dal Comune di Treviso alla citata risposta del 1°ottobre 2024, comunicate con note prot. n. 6280 in data 3 ottobre 2024, prot. n. 8540 del 29 ottobre 2024, e prot. n. 8865 del 4 novembre 2024, da cui è conseguita la necessità esperire ulteriori approfondimenti, formulati con integrazione istruttoria prot. n. 141 del 14 gennaio 2025, riscontrata dall'Ente con note prot. n. 650 del 13 febbraio 2025 e prot. n. 763 del 21 febbraio 2025

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 9/2024 di convocazione della Sezione per l'odierna seduta;

UDITO il Relatore, Referendario Emanuele Mio;

DELIBERA

di approvare l'unita relazione sulla gestione ex art. 7, comma 7, decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 avente ad oggetto "L'attuazione del PNRR del Comune di Treviso".

La presente deliberazione e l'unita relazione saranno inviate al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale, nonché all'Organo di revisione del Comune di Treviso.

Si rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. n. 33/2013.

Così deliberato nella Camera di consiglio del 26 marzo 2025.

Il Relatore	Il Presidente
Emanuele MIO	Francesco UCCELLO
f.to digitalmente	f.to digitalmente

Depositata in Segreteria il 7 aprile 2025.

Il Direttore di Segreteria

Letizia ROSSINI

f.to digitalmente

SOMMARIO

1 INQUADRAMENTO NORMATIVO 1

2 STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI 3

2.1 Perimetro di indagine 3

2.2 Insieme dei progetti e consistenza dei finanziamenti 7

2.3 Avanzamento procedurale 14

2.4 Avanzamento finanziario 17

2.5 Effetti della rimodulazione 22

3 SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL COMUNE DI TREVISO 27

3.1 La *governance* del PNRR 27

3.2 Sistema informatico di controllo 31

3.3 Criticità riscontrate nell'ambito della *governance* 31

4 PERSONALE 33

4.1 Esperti della Regione 33

4.2 Assunzioni di personale a tempo determinato 35

5 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 37

6 APPENDICE 41

1 INQUADRAMENTO NORMATIVO

Con la presente deliberazione, la Sezione regionale di controllo del Veneto svolge il controllo sulla gestione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3, co. 4, della l. 14 gennaio 1994, n. 20 e dell'art. 7, co. 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, con particolare riferimento ai progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) di cui il Comune di Treviso è soggetto attuatore.

Ai sensi delle richiamate disposizioni, la Sezione esercita il controllo sulla gestione "*svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR*".

In sede di programmazione per l'anno 2023, con propria deliberazione n. 50/2023/INPR adottata il 22 febbraio 2023, la Sezione aveva rappresentato l'opportunità che al controllo sull'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR e dalle altre fonti di finanziamento (Fondo per lo sviluppo e la coesione-FSC, Piano nazionale per gli investimenti complementari-PNC e risorse di bilancio), si accompagnasse, laddove possibile, l'esercizio del controllo concomitante ex art. 22, decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76.

In seguito, con l'entrata in vigore dell'art. 1, comma 12-quinquies, lett. b), del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito nella legge 21 giugno 2023, n. 74, a modifica dell'art. 22 del d.l. n. 76/2020, il legislatore ha escluso da tale tipologia di controllo i piani, programmi e progetti previsti o finanziati dal PNRR.

Con successiva deliberazione n. 118/2024/INPR adottata il 28 febbraio 2024, la Sezione ha ritenuto che l'attività di programmazione per l'anno 2024 dovesse includere, laddove possibile, specifici referti sull'attuazione degli interventi a valere sul PNRR, connotati, in senso lato, dal requisito della concomitanza, essendo gli interventi e i progetti (su cui il controllo sulla gestione opera) in corso di svolgimento.

In tale quadro normativo e programmatorio si colloca il presente controllo sul raggiungimento degli obiettivi intermedi e sulla progressione dei procedimenti amministrativi di sviluppo dei progetti finanziati con il PNRR, da svolgersi secondo le forme del controllo sulla gestione (ex art. 7 del d.l. n. 77/2021 e art. 3 della l. n. 20/1994) e da esitare in specifici referti riguardanti, singolarmente, i capoluoghi di Provincia e la Città metropolitana di Venezia.

Il controllo di gestione tiene inoltre conto delle indicazioni fornite dalla Sezione delle autonomie (cfr. deliberazione n. 16/2023/FRG) ed ha ad oggetto, prioritariamente, l'analisi della sostenibilità, il rispetto dei cronoprogrammi e l'avanzamento finanziario dei singoli interventi.

Vanno inoltre richiamate, in proposito, le considerazioni svolte in materia di PNRR dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 1/SEZAUT/2023/INPR, secondo cui *"i controlli sulla gestione non possono attendere l'esito conclusivo delle attività, che, nella maggior parte dei casi, è*

molto protratto nel tempo", nel senso che detti controlli devono "*focalizzarsi su segmenti di gestione connessi alla realizzazione degli obiettivi intermedi*".

Ulteriormente, la Sezione delle autonomie, nella propria deliberazione n. 16/2023/FRG riguardante il "*Contributo alla relazione ex art. 7, comma 7, D.L. 31 maggio 2021 n. 77*" (per il II semestre 2023), si è soffermata sulle finalità del controllo sulla gestione sui progetti del PNRR e PNC, evidenziando che: "*Nella legislazione dedicata al PNRR e in particolare, all'art 1, co. 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, viene fatto riferimento alla responsabilità delle Amministrazioni e degli organismi titolari dei progetti finanziati per l'attuazione del programma Next Generation EU «conformemente al principio della sana gestione finanziaria e alla normativa nazionale ed europea (...), nel rispetto dei cronoprogrammi per il conseguimento dei relativi target intermedi e finali»*[1].

La Sezione regionale di controllo per il Veneto, nella propria attività di refertazione, ha inoltre tenuto conto delle più recenti modifiche intervenute nel quadro normativo europeo, in seguito recepite da quello nazionale.

Ci si riferisce, in particolare, alla decisione dell'8 dicembre 2023, con cui il Consiglio dell'UE ha approvato la Decisione di esecuzione (CID) che modifica la precedente Decisione del 13 luglio 2021 e che, nel relativo allegato, contiene, in sostanza, il nuovo PNRR italiano, compreso il nuovo capitolo dedicato a *REPowerEU,* da cui è derivata l'introduzione della aggiuntiva Missione 7.

Nel "nuovo" Piano risultano 145 misure, nuove o modificate, tra cui quelle della nuova Missione 7. Le misure del capitolo *REPowerEU* sono intese a rafforzare riforme fondamentali in settori quali la giustizia, gli appalti pubblici e il diritto della concorrenza.

A tale legislazione europea si è in seguito inserito, a livello nazionale, il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito in legge 29 aprile 2024, n. 56, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR.

La Sezione si è pertanto prefissata di effettuare, oltre alle "*valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR"*, anche una verifica degli effetti delle più recenti disposizioni europee e nazionali, in precedenza richiamate, e dell'impatto sugli interventi definanziati e/o rifinanziati, a valere sui fondi PNRR, di cui il Comune di Treviso risulta soggetto direttamente beneficiario dei finanziamenti e diretto attuatore dei medesimi.

[1] Inoltre, il Documento della Commissione Europea *"Commission Staff Working Document Guidance to Member States Recovery and Resilience Plans" (SWD-2020 205 final)* fa esplicito riferimento a tale profilo, individuando con la locuzione *"sound financial management"*, il concetto di "sana gestione finanziaria", che ricade nel perimetro di controllo che la Corte dei conti è chiamata a garantire. L'esigenza di un'oculata programmazione e gestione della spesa è fondamentale nell'ottica di preservare la sana gestione finanziaria dell'ente.

2 STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

2.1 Perimetro di indagine

Sotto il profilo soggettivo, l'indagine si rivolge all'ente locale Comune di Treviso, capoluogo di provincia.

Per la determinazione del profilo oggettivo di indagine, fermo restando la natura dei controlli da svolgersi secondo le forme del controllo sulla gestione, è necessario fare riferimento ai diversi ambiti regolati nelle richiamate disposizioni e alle conseguenti richieste istruttorie.

Con propria nota istruttoria prot. 4303 del 2 luglio 2024, in seguito integrata con nota prot. 4598 del 27 luglio 2024, il Magistrato istruttore ha richiesto all'Ente di fornire un elenco dei progetti (in seguito CUP) rispetto ai quali risultasse una gestione attiva di lavori, forniture e/o servizi (a vario titolo attivi) o che fossero conclusi, avendo cura di dare separata contezza delle posizioni in cui l'Ente risultasse "soggetto attuatore diretto" del progetto e di quelle in cui assumesse la posizione di "soggetto beneficiario", risultando l'attuazione del progetto in capo ad altro ente strumentale.

Ulteriormente, si è precisato, in sede istruttoria, che per progetti "non nativi PNRR" dovessero intendersi quelli antecedenti al PNRR e successivamente finanziati con tali risorse e, con riferimento alle voci ove fossero richiamati i CUP "Forfettari", andasse indicato il sottoinsieme dei progetti soggetti a rendicontazione cosiddetta *lump sum*.[2]

Ai fini dell'individuazione del perimetro oggettivo di indagine, va in primo luogo evidenziato che l'articolo 7, co. 7 del d.l. n. 77/2021 si riferisce espressamente agli interventi a valere sui fondi PNRR e non anche ad altri piani di finanziamento nazionali o di altra provenienza.

Pertanto, i controlli sono stati limitati ai soli interventi che, a seguito delle attività istruttorie, abbiano evidenziato, nel corso delle fasi gestionali, il perdurare di fondi riconducibili al PNRR alla data di attualizzazione del 30 giugno 2024, salvo i dati che, per loro natura contabile, dovessero necessariamente essere riferibili all'ultimo rendiconto approvato al 31 dicembre 2023.

Si è di conseguenza tenuto conto dei CUP che, sebbene originariamente finanziati almeno in parte con fondi PNRR, siano stati in seguito oggetto di "definanziamento" totale a valere su tale piano finanziario, pur rimanendo garantita la relativa dotazione a valere su altre complementari e alternative fonti di finanziamento.

Tale aspetto assume particolare rilevanza, soprattutto se si consideri la stretta correlazione tra la particolarità dei fondi PNRR (di originaria provenienza europea) e la relativa disciplina giuscontabile, il cui rispetto, in ultima istanza, perfeziona il conseguente definitivo riconoscimento di tali finanziamenti da parte dell'Unione europea.

[2] Si tratta di misure che assegnano contributi forfettari, diversamente dagli altri interventi del PNRR.

Un ulteriore parametro di perimetrazione di indagine è stato associato al ruolo assunto dall'Ente riferito alla gestione finanziaria e alla responsabilità di attuazione di detti interventi.

La filiera gestionale degli interventi riconducibili al PNRR consiste in un sistema molto complesso, in cui si prevedono molteplici casistiche sviluppabili sia in funzione delle soggettività coinvolte, ma anche della natura degli interventi (missioni) oggetto della gestione.

Per meglio comprendere tale filiera gestionale di interventi PNRR (ma più in generale dei Fondi RRF[3] e PNC), è necessario evidenziare che, affinché un ente locale possa dare attuazione ad un progetto del PNRR, occorre *ex ante* l'impulso di una Amministrazione centrale, in quanto l'attuazione del PNRR si sviluppa secondo uno schema di programmazione di tipo verticale, che viene attivato dalle soggettività centrali verso quelle periferiche e, in taluni casi, con ulteriore transito verso altre entità più a valle.

L'Amministrazione centrale competente (Ministero), di norma, procede con un atto di riparto dei finanziamenti o avvia una procedura di selezione pubblica in cui invita gli enti locali a presentare gli appositi progetti e, in seguito, seleziona i beneficiari dei finanziamenti che possono così partecipare all'attuazione del piano.

L'ente pubblico beneficiario (nel caso di specie, ente locale) assume pertanto la qualifica di "soggetto attuatore" di uno o più progetti finanziati dal PNRR se risulta vincitore al termine di una procedura selettiva, avendo partecipato con un progetto ad un bando pubblico, oppure se destinatario nominale di un atto di riparto da parte di una Amministrazione centrale.

In tale contesto, facendo riferimento alle definizioni di cui alle "*Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR*", allegate alla circolare Mef-RGS n. 21 del 14 ottobre 2021 (prot. 266985 del 14 ottobre 2021-U), è altresì necessario fare riferimento alla definizione di "soggetto attuatore" del progetto o intervento quale "*soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR*".

Al contempo, l'art. 1, co. 4, lett. o), del d.l. n. 77/2021, estende anche all'ambito privatistico la definizione di soggetti attuatori, quali i "*soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR*".

Con maggiore riferimento a soggettività pubbliche, l'art. 9, co. 1, del richiamato decreto-legge, specifica inoltre che "*alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali (sulla base delle specifiche competenze istituzionali ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR) attraverso le proprie strutture ovvero avvalendosi di soggetti attuatori*

[3] Il nuovo dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility*) è un Fondo che offre un sostegno finanziario su larga scala per riforme e investimenti intrapresi dagli Stati membri, allo scopo di attenuare l'impatto a livello sociale ed economico della pandemia da coronavirus e di rendere le economie dell'UE più sostenibili, resilienti e meglio preparate per le sfide poste dalle transizioni verde e digitale.

esterni individuati nel PNRR ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente".

Il combinato disposto delle richiamate disposizioni e definizioni determina, pertanto, un ulteriore parametro oggettivo di perimetrazione dell'indagine.

L'ente locale può, infatti, assumere, caso per caso, una duplice veste di "soggetto attuatore", di cui l'una, ove direttamente beneficiario dei fondi PNRR da parte dell'Amministrazione centrale e, come tale, direttamente "…*responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento/progetto*…", piuttosto che l'altra, come soggetto attuatore esterno, a titolo convenzionale o *ex lege*, rispetto a progetti di cui risulti beneficiario e soggetto attuatore diretto altra soggettività.

In particolare, i "soggetti attuatori diretti", rispetto ai quali si è sviluppata l'indagine istruttoria, assumono la responsabilità della gestione dei singoli progetti, sulla base degli specifici criteri e modalità già stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse adottati dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi, secondo quanto previsto dalla normativa vigente per i singoli settori di riferimento.

Ai fini del presente referto, la Sezione ha ritenuto, pertanto, di limitare il perimetro di indagine esclusivamente ai CUP rispetto ai quali l'Ente locale risulti, a titolo originario, beneficiario dei fondi PNRR da parte dell'Amministrazione centrale e per i quali assume di conseguenza il ruolo di soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR.

Sono stati presi in esame gli interventi gestiti direttamente dal Comune di Treviso in tale accezione di "soggetto attuatore diretto", ovvero, più ampiamente, gli interventi con una ricaduta finanziaria effettiva sul bilancio dell'Ente, in quanto direttamente beneficiario dei finanziamenti stanziati dal PNRR, la cui gestione è sotto il diretto controllo dell'Ente o di enti strumentali o di supporto coinvolti a vario titolo nella realizzazione dei progetti e individuati dal soggetto attuatore nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente (es. in materia di appalti pubblici).

Sono stati viceversa esclusi gli interventi per i quali l'Ente, a titolo convenzionale piuttosto che *ex lege*, ha assunto la qualifica di "soggetto attuatore esterno" per conto di altra soggettività, ovvero quei CUP per i quali l'Ente non risulti diretto beneficiario dei finanziamenti PNRR da parte dell'Amministrazione centrale.

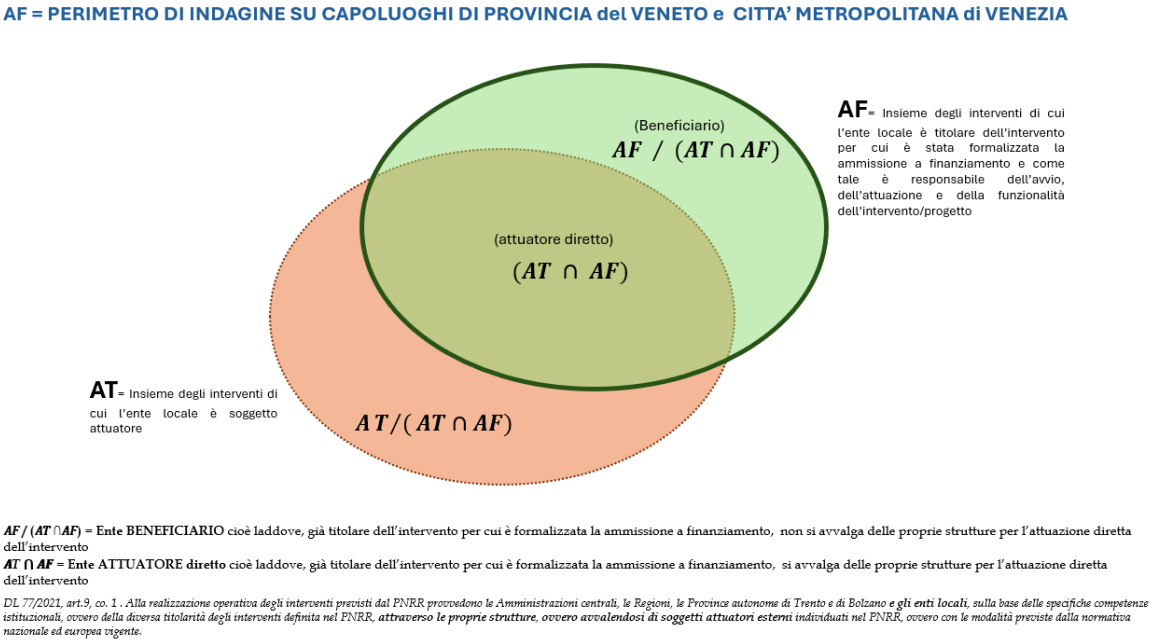
Per completezza informativa, si consideri che anche in questo caso l'ente soggetto attuatore esterno riceve e gestisce fondi riconducibili al PNRR, ma tali flussi finanziari "da" e "verso" il proprio bilancio (in parte corrente piuttosto che capitale) provengono dell'ente attuatore beneficiario dei finanziamenti, e non direttamente dall'Amministrazione centrale.

In tale duplice modalità con cui l'amministrazione pubblica può assumere il ruolo di "soggetto attuatore", si colloca la specifica informativa prodotta dall'Ente in sede di risposta istruttoria, dove, con riferimento ad una particolare tipologia di progetto (CUP E69I23000240006 "Rete dei servizi di facilitazione digitale"), il Comune di Treviso ha

confermato di essere attuatore di secondo livello, precisando che per tale motivo, è stato inserito unicamente tra i 51 CUP di cui alla "Tabella origine dei dati" (v. Appendice), ma non nei fogli successivi, dovendo essere censito nei monitoraggi in capo agli altri soggetti coinvolti.

Fatti salvi casi particolari, in sede di referto si è data separata evidenza delle due prospettive in cui l'Ente risulti attuatore diretto degli interventi, rispetto a quelli in cui, essendosi avvalso di soggetti attuatori esterni, risulti solo "beneficiario" dei relativi fondi.

Per meglio comprendere visivamente la perimetrazione sopra definita, si rimanda al successivo diagramma di VENN, in cui, in forma grafica, dalla teoria degli insiemi viene identificato nell'insieme dei CUP "AF" (quadranti colorati) il perimetro oggettivo di indagine.



Fonte: Elaborazione Corte dei conti, Sezione Regionale di controllo per il Veneto

L'insieme AF va inteso come l' unione tra l'intersezione $AT \cap AF$ (beneficiario e attuatore diretto) e la differenza $AF\ /[AT\ \cap AF]$. (ente solo beneficiario)

$$\boldsymbol{AF} = [\boldsymbol{AT} \cap \boldsymbol{AF}] \cup [\boldsymbol{AF}/(\boldsymbol{AT} \cap \boldsymbol{AF})]$$

È viceversa stato escluso dall'indagine il sottoinsieme differenza dei CUP $AT/(AT \cap AF)$ in cui l'Ente è soggetto attuatore ma non beneficiario diretto dei fondi PNRR (è soggetto attuatore esterno per conto di altro soggetto).

Sotto una diversa prospettiva, il presente referto si riferisce, pertanto, all'insieme dei CUP gestiti dall'Ente per il quale risultino contemporaneamente soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- ha avuto accesso ai finanziamenti partecipando ai bandi/avvisi emanati dai Ministeri competenti per la selezione dei progetti, ovvero ai provvedimenti di riparto fondi, ove previsto;
- ha ricevuto, direttamente dalla Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR[4] (Ministero dell'economia e delle finanze o altri Ministeri), le risorse occorrenti per realizzare i progetti, mediante versamenti nei conti di tesoreria, salvo i casi di risorse già presenti sui capitoli di bilancio dei Ministeri;
- è responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla realizzazione dei progetti, compresi, ad esempio, l'espletamento delle procedure di gara (bandi di gara) ed inclusi gli affidamenti diretti nei confronti di enti *in-house*;
- deve realizzare gli interventi nel rispetto delle norme vigenti e delle regole specifiche stabilite per il PNRR (es. il perseguimento del principio DNSH1[5] e *tagging* [6]climatico e ambientale, pena la possibilità di sospensione oppure di revoca del finanziamento nel caso di accertamento della violazione di tali principi generali);
- è responsabile delle attività connesse alla gestione, monitoraggio, controllo amministrativo e rendicontazione delle spese sostenute durante le fasi di attuazione.

Si precisa infine che, sotto il profilo metodologico, le analisi alla base della presente relazione si fondano su fonti, informazioni e dati acquisiti direttamente attraverso specifiche attività istruttorie rivolte all' Ente locale titolare dei soli interventi a valere su fondi PNRR.[7]

2.2 Insieme dei progetti e consistenza dei finanziamenti

La Sezione ha verificato lo stato di avanzamento degli interventi sulla base degli esiti dell'attività istruttoria.

L'Ente ha fornito un elenco aggiornato comprendente l'intera popolazione dei progetti gestiti, pari a 51 progetti, di cui risulti a vario titolo soggetto attuatore (diretto o esterno) o beneficiario (cfr. APPENDICE – Tabella Origine Dati).

[4] Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti (ossia delle Misure) previsti nel PNRR.

[5] "*Do No Significant Harm*" - Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce all'art. 18 che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR), sia riforme che investimenti, debbano soddisfare il principio di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali". Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al cosiddetto principio del "*Do No Significant Harm*" (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, di cui all'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852 *ex-ante*, *in itinere* ed *ex-post* (cfr. Circolare Mef-RGS 32 del 30/12/2021).

[6] Il c.d. "*tagging* climatico", pure introdotto dall'art. 18 Reg. (UE) 2021/241 con riferimento a tutti gli interventi inseriti nel PNRR, richiede che almeno il 37% delle risorse complessive del Piano siano destinate alla transizione verde e alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Questo contributo agli obiettivi ambientali e climatici è il cd. *tagging* climatico ed è determinato sulla base di una classificazione dei campi di intervento definita nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e resilienza (Allegato VI del Regolamento 2021/241/UE).

[7] In particolare, il Comune di Treviso ha fornito i dati richiesti con proprie note, acquisite al protocollo Corte dei conti: n. 6184 del 1°ottobre 2024; n. 6280 del 3 ottobre 2024; n. 8540 del 29 ottobre 2024; n. 8865 del 4 novembre 2024; n. 650 del 13 febbraio 2025; n. 763 del 21 febbraio 2025.

Il costo complessivo dei progetti gestiti dall'Ente, compresi gli interventi definanziati dai fondi PNRR e rifinanziati con altre fonti ed il CUP per il quale il Comune di Treviso ha confermato di essere attuatore di secondo livello, ammonta a euro 91.508.322,81.

I 42 interventi, ricompresi nel perimetro di indagine, di cui l'Ente è soggetto attuatore diretto sono rappresentati nelle seguenti tabelle, aggregati per Missione, non essendosi presentata la fattispecie in cui risulti esclusivamente beneficiario.

Tabella 1 - Progetti PNRR e PNC per missione e tipologia - SOGGETTO ATTUATORE

Descrizione Missione – Interventi Ente soggetto attuatore	N. CUP totali	*di cui* Forfettari (*lump sum*)	*di cui* Non nativi PNRR
M1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura	7	5	0
M2 - Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica	3	0	1
M3 - Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile	0	0	0
M4 - Istruzione e Ricerca	4	0	0
M5 - Inclusione e Coesione	28	0	18
M6 - Salute	0	0	0
M7 - RepowerEU	0	0	0
TOTALI	**42**	**5**	**19**

Tabella 1 bis - Progetti PNRR e PNC per missione e tipologia - SOGGETTO BENEFICIARIO

Descrizione Missione – Interventi Ente soggetto beneficiario	N. CUP totali	*di cui* Forfettari (*lump sum*)	*di cui* Non nativi PNRR
M1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura	0	0	0
M2 - Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica	0	0	0
M3 - Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile	0	0	0
M4 - Istruzione e Ricerca	0	0	0
M5 - Inclusione e Coesione	0	0	0
M6 - Salute	0	0	0
M7 - RepowerEU	0	0	0
TOTALI	**0**	**0**	**0**
Totale complessivo CUP	**42**	**5**	**19**

Fonte: Comune di Treviso – allegato trasmesso con nota prot. C.d.c. n. 763 del 21 febbraio 2025.

Rispetto ai 42 progetti identificati mediante un Codice Unico di Progetto (CUP), si identificano due sottoinsiemi, di cui:

- 19 progetti, per i quali l'Ente risulta soggetto attuatore diretto, sono della tipologia progetti "non nativi PNRR"[8], di origine precedente al PNRR ma ritenuti successivamente finanziabili dal PNRR. Tali progetti, ripartiti tra la missione M2 (1 progetto) e la missione M5 (18 progetti), sono confluiti *ex post* nell'ambito dei finanziamenti RRF e devono soddisfare i requisiti richiesti dalla relativa disciplina europea;

[8] Poiché questi progetti non sono nati nell'ambito del PNRR, occorre che nella fase di rendicontazione possano soddisfare i vincoli posti dal piano, quali per esempio i vincoli di sostenibilità ambientale, noti con l'acronimo DNSH (*Do Not Significant Harm*), ovvero che non arrechino danni agli obiettivi di salvaguardia ambientale.

- 5 progetti rientrano nella tipologia "Forfettari" (c.d. *lump sum*)[9], tutti ricondotti alla missione M1.

Relativamente al dato sui progetti forfettari, si precisa che lo scopo dell'indagine è il monitoraggio di quanti siano i CUP riconducibili a tale metodologia di finanziamento a rendicontazione "semplificata".

Al riguardo, il Regolamento (UE) n. 241/2021, con cui è stato istituito il Dispositivo per la ripresa e la resilienza, al paragrafo preliminare (18), richiama espressamente l'art. 125, paragrafo 1, del Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio («regolamento finanziario»), che disciplina, peraltro, le forme di sovvenzione erogabili e, nello specifico, al citato paragrafo 1, comma d), dispone che le sovvenzioni possono assumere la forma di "*somme forfettarie, che coprono in modo generale tutte o determinate categorie specifiche di costi ammissibili che sono chiaramente individuate in anticipo*".

Tale aspetto assume rilevanza ai fini di indagine in quanto, relativamente agli oneri di rendicontazione di tale modalità di finanziamento (*lump sum*) da parte del "soggetto attuatore", lo stesso art. 183, al paragrafo 3, del Regolamento finanziario UE, stabilisce che: "*Le condizioni che attivano il pagamento delle somme forfettarie, dei costi unitari o dei tassi fissi non richiedono la rendicontazione dei costi effettivamente sostenuti dal beneficiario*".

A livello nazionale, tali precetti di derivazione europea sono stati recepiti dall'art. 10, co. 4, del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, secondo cui: "*Laddove non diversamente previsto nel PNRR, ai fini della contabilizzazione e rendicontazione delle spese, le amministrazioni ed i soggetti responsabili dell'attuazione possono utilizzare le «opzioni di costo semplificate» previste dagli articoli 52 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021 [recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti]. Ove possibile, la modalità semplificata di cui al primo periodo è altresì estesa alla contabilizzazione e alla rendicontazione delle spese sostenute nell'ambito dei Piani di sviluppo e coesione di cui all'articolo 44 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58"*.

Il richiamato art. 53, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 2021/1060 individua, infatti, le seguenti forme ammissibili di sovvenzione:

1. la forma tradizionale dei "costi reali" (rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti per delle operazioni);

[9] Per tali misure non è prevista la rendicontazione della spesa attraverso il sistema ReGiS, bensì la richiesta di erogazione del contributo, corredata della documentazione relativa al raggiungimento dell'obiettivo assegnato, a seguito della quale, dopo i controlli del Dipartimento per la transizione digitale, vengono erogate le risorse. Inoltre, per questi progetti non sono previsti acconti, come accade invece per le altre misure, ma il pagamento in un'unica soluzione a obiettivo raggiunto e verificato. Questo comporta un anticipo di cassa, da parte dell'ente beneficiario. Sono inoltre finanziabili con i contributi assegnati anche le spese sostenute antecedentemente alla pubblicazione del bando (ma non prima della data riportata nei singoli bandi) e finanziate con risorse proprie, così come sono ammessi anche interventi effettuati in economia con personale interno.

2. la forma delle "opzioni di costo semplificate" (tabelle standard di costi unitari; somme forfettarie; finanziamenti a tasso forfettario);
3. una combinazione delle forme di cui ai punti precedenti;
4. finanziamenti non collegati ai costi delle operazioni (purché tali sovvenzioni siano coperte da un rimborso del contributo dell'Unione a titolo dell'art. 95 del medesimo regolamento).

Appare dunque riscontrabile che la modalità forfettaria (*lump sum*) privilegia la logica "*pay-by-result*", semplificando l'azione amministrativa e sganciando il sostegno dalla rendicontazione delle spese per il loro successivo rimborso.

Tale metodologia è di conseguenza svincolata dalla logica legata al rimborso di spese quietanzate attraverso il controllo di tutta la documentazione amministrativo/contabile a corredo, normalmente adottata per gli interventi PNRR.

Anche con riferimento al sottoinsieme dei CUP "non nativi PNRR", è stato richiesto il solo dato numerico, al fine di quantificarne l'incidenza (45%) sul totale dei progetti (per ognuno dei quali l'Ente è soggetto attuatore diretto).

In termini di distribuzione dei 42 progetti rispetto alle missioni di riferimento, si è riscontrata un' incidenza complessiva del 66,67% (28 progetti) sulla Missione 5 Coesione e inclusione; del 16,67% (7 progetti) sulla Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura; del 9,52% (4 progetti) sulla Missione 4 - Istruzione e ricerca e del 7,14% (3 progetti) sulla Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica.

Nessun progetto risulta viceversa evidenziato nella Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Missione 6 – Salute, e nella nuova Missione 7 - *Repower*EU.

Rispetto all'intera popolazione dei 51 progetti gestiti dall'Ente, come riportato in sede istruttoria, sono stati esclusi dal perimetro di indagine 9 progetti, di cui:

- 6 CUP (E49E20000050001, E43D20000460004, E43D21001130005, E43C23000170006, E46I22000000006, E44J22000860006) in quanto totalmente definanziati a valere sui fondi PNRR (ancorché in seguito rifinanziati col progetto c.d. "*piccole opere*");
- 1 CUP (E69I23000240006 "Rete dei servizi di facilitazione digitale") per il quale l'Ente è soggetto attuatore ma non beneficiario. La titolarità del progetto è in capo alla Regione del Veneto che, con Dgr n. 1384 del 11 novembre 2022, ha approvato lo schema di Accordo con la Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD), per la realizzazione della Misura 1.7.2 "*Rete di servizi di facilitazione digitale*" della Missione 1, Componente 1, Asse 1 del PNRR ed il relativo Piano operativo;
- 1 CUP (E74H22000390006 "*Percorsi di autonomia per persone con disabilità - ambito territoriale sociale ven_09 Treviso*") per il quale l'Ente, con proprio prot. n. 0065307 del 24 aprile 2024, ha dichiarato il proprio recesso dalla Convenzione stipulata e di rinunciare al finanziamento per la somma complessiva di euro 715.000,00, fornendo le seguenti motivazioni: impossibilità di individuare un partner idoneo ad assumere il ruolo

operativo per l'implementazione del progetto, nonostante le tre procedure ad evidenza pubblica esperite; la mancata individuazione di un partner operativo ha comportato l'impossibilità di utilizzare le risorse in modo efficace (nel caso si fosse mantenuta una convenzione attiva senza la possibilità di attuarla) e, venendo a gravare integralmente sul Comune di Treviso, un impegno amministrativo e finanziario non proporzionato (rientrando tra i compiti del soggetto attuatore il rispetto della programmazione di dettaglio di cui alla scheda di progetto, la realizzazione operativa dell'investimento, nonché il raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi riferiti all'investimento cui il progetto concorre); l'Ente ha così ritenuto necessario modificare le proprie priorità strategiche rinunciando al progetto;

- 1 CUP (E41F22001820006 "Servizi e cittadinanza digitale") per il quale Comune di Treviso ha dovuto rinunciare al progetto in quanto l'intervenuta modifica al "Catalogo dei servizi dei comuni", operata dalla società PagoPA Spa per conto del Dipartimento per la Trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, ha reso difformi, rispetto ai nuovi standard previsti, i contenuti della domanda di partecipazione al bando presentata dall'Ente. A tal proposito, il Comune di Treviso segnala la possibilità di candidarsi a un nuovo bando in materia, pubblicato su PA digitale 2026 in data 22 novembre 2023.

Sotto il profilo delle dotazioni finanziarie, l'Ente ha fornito in sede istruttoria i dati aggregati per missione e ripartiti nelle differenti fonti di finanziamento riferite ai 42 CUP ricompresi nel perimetro di indagine, declinati come soggetto attuatore diretto, non essendo previsto il ruolo di mero ente beneficiario.

Tabella 2 - Fonti del finanziamento dei Progetti PNRR e PNC - SOGGETTO ATTUATORE

Interventi ATTIVI in cui l'Ente è soggetto attuatore diretto								
	Fondi RRF (€) (PNRR)	**Fondi PNC (€)**	**Altra fonte pubblica (€)**	***di cui riconducibili a FOI (€)***	**Fondi Ente (€)**	**Risorse private (€)**	**Totale (€)**	**% (M*n*)**
M1	1.713.834,06	0,00	64.000,00	*64.000,00*	237.396,44	0,00	2.015.230,50	2,25%
M2	14.058.682,00	0,00	683.925,00	*0,00*	0,00	0,00	14.742.607,00	16,48%
M3	0,00	0,00	0,00	*0,00*	0,00	0,00	0,00	0,00%
M4	4.016.578,70	0,00	401.657,88	*401.657,88*	5.045.479,54	0,00	9.463.716,12	10,58%
M5	43.441.500,00	0,00	18.533.745,01	*5.531.759,93*	1.239.924,18	0,00	63.215.169,19	70,68%
M6	0,00	0,00	0,00	*0,00*	0,00	0,00	0,00	0,00%
M7	0,00	0,00	0,00	*0,00*	0,00	0,00	0,00	0,00%
TOT	**63.230.594,76**	**0,00**	**19.683.327,89**	***5.997.417,81***	**6.522.800,16**	**0,00**	**89.436.722,81**	**100%**
% (F*n*)	70,70%	0,00%	22,01%	*6,71%*	7,29%	0,00%	100%	

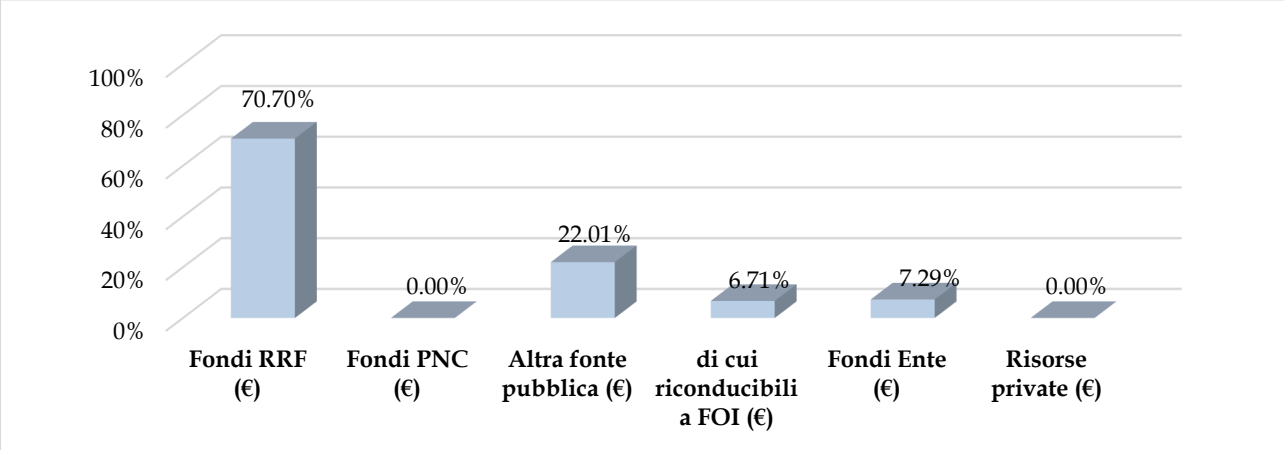
Tabella 2 bis - Fonti del finanziamento dei Progetti PNRR e PNC - SOGGETTO BENEFICIARIO

Interventi ATTIVI in cui l'Ente è soggetto beneficiario								
	Fondi RRF (€) (PNRR)	Fondi PNC (€)	Altra fonte pubblica (€)	*di cui riconducibili a FOI (€)*	Fondi Ente (€)	Risorse private (€)	Totale (€)	% (M*n*)
M1	0,00	0,00	0,00	*0,00*	0,00	0,00	0,00	
M2	0,00	0,00	0,00	*0,00*	0,00	0,00	0,00	
M3	0,00	0,00	0,00	*0,00*	0,00	0,00	0,00	
M4	0,00	0,00	0,00	*0,00*	0,00	0,00	0,00	
M5	0,00	0,00	0,00	*0,00*	0,00	0,00	0,00	
M6	0,00	0,00	0,00	*0,00*	0,00	0,00	0,00	
M7	0,00	0,00	0,00	*0,00*	0,00	0,00	0,00	
TOT	0,00	0,00	0,00	*0,00*	0,00	0,00	0,00	
% (F*n*)								

Fonte: Comune di Treviso – allegato trasmesso con nota prot. C.d.c. n. 8865 del 4 novembre 2024

Con riferimento ai soli CUP ricompresi nel perimetro di indagine e facendo riferimento ai valori sommatoria delle due precedenti tabelle, la distribuzione complessiva delle quote di finanziamento a valere sui singoli fondi è più agevolmente valorizzata nel grafico a seguire.

Grafico 1
Distribuzione per provenienza dei fondi che finanziano interventi oggetto di indagine



Fonte: Elaborazione Corte dei conti da precedenti tabelle 2 e 2 bis

In primo luogo, si è potuto accertare che le risorse totali (euro 63.230.594,76) provenienti dal dispositivo *Recovery and Resilience Facility* (RRF), ovvero il fondo che finanzia il PNRR, corrispondono al 70,70% del totale (euro 89.436.722,81) dei progetti, mentre risultano assenti le risorse del Piano Nazionale Complementare (PNC), ovvero i fondi pubblici nazionali che affiancano il PNRR e che seguono sia per la rendicontazione sia per l'attuazione le stesse procedure del PNRR.

Il resto delle risorse è distribuito per il 22,01% tra le "Altre fonti pubbliche", di cui il 6,71% al Fondo per le Opere Indifferibili (FOI)[10], e per 7,29% a risorse dell'Ente.
Non risulta alcun contributo di finanziamento con risorse private.

Si ricorda, peraltro, che i progetti oggetto di indagine non ricomprendono quei CUP esclusi per assenza di fondi a valere sul PNRR, ma finanziati con fondi a valere sul PNC e altre risorse.

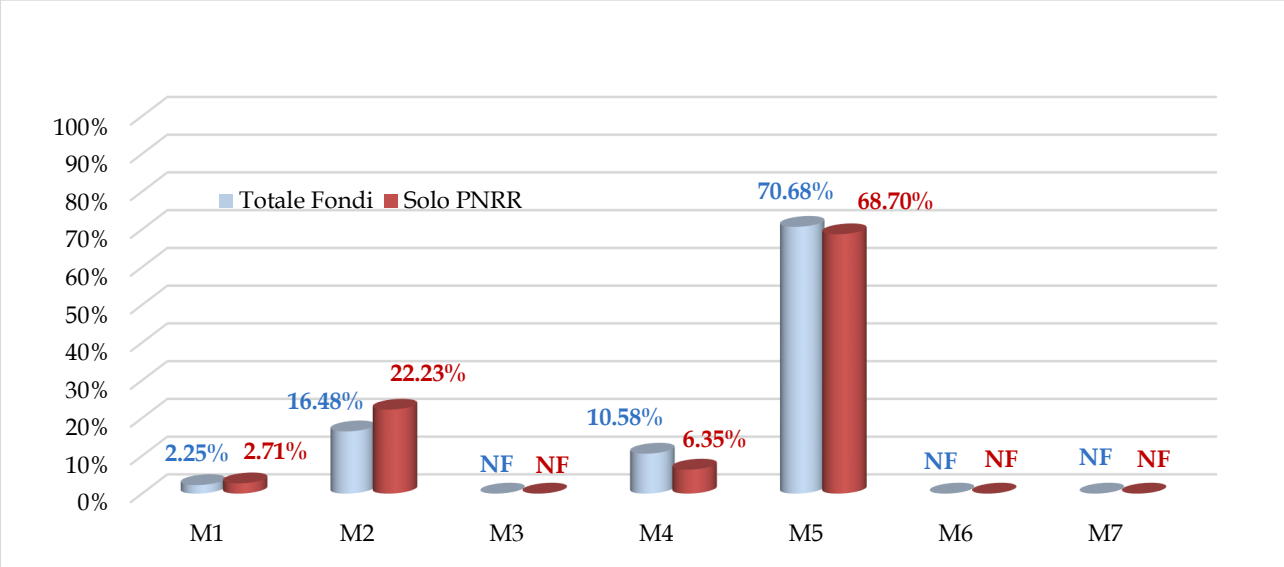
Un aspetto meritevole di attenzione riguarda la prospettiva della provenienza delle fonti di finanziamento in precedenza rappresentate.

Aggregando le fonti di finanziamento in base alla provenienza, si riscontra che il 92,71% delle risorse ha provenienza esogena, cioè esterna all'Ente e, come tale, funzionale ad aspetti decisionali di soggettività indipendenti dalla *governance* dell'Ente.

Il restante 7,29% (risorse proprie), avendo natura endogena, risulta viceversa del tutto funzionale ad aspetti gestionali interni dell'Ente.

Ulteriore elemento di analisi, per analogia con il grafico precedente, riguarda la distribuzione dei finanziamenti in base alla missione di destinazione e utilizzo.

Grafico 2 – distribuzione per missione dei fondi che finanziano interventi PNRR



Fonte: Elaborazione Corte dei conti da precedenti tabelle 2 e 2 bis

[10] Si tratta di risorse statali stanziate per fronteggiare i maggiori costi derivanti dall'aggiornamento dei prezzari utilizzati nelle procedure di affidamento di opere pubbliche finanziate che una serie di fattori eccezionali di ordine geo-politico hanno reso necessario. Il comma 7, dell'art. 26, del d.l. n. 50/2022 ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, il "Fondo per l'avvio di opere indifferibili" con una dotazione di 1.500 milioni di euro per l'anno 2022, 1.700 milioni per l'anno 2023, 1.500 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025 e 1.300 milioni per l'anno 2026. L'art. 34, co. 1, del d.l. n. 115/2022 ha incrementato il fondo di complessivi 1.300 milioni, di cui 180 milioni per l'anno 2022, 240 milioni per l'anno 2023, 245 milioni per l'anno 2024, 195 milioni per l'anno 2025, 205 milioni per l'anno 2026 e 235 milioni per l'anno 2027. L'art. 1, co 369, della l. n. 197/2022, per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, registrati a seguito dell'aggiornamento, per l'anno 2023, ha incrementato la dotazione del Fondo per l'avvio di opere indifferibili di 500 milioni per il 2023, di 1.000 milioni per il 2024, di 2.000 milioni per l'anno 2025, di 3.000 milioni per l'anno 2026 e di 3.500 milioni per l'anno 2027, le cui risorse sono trasferite, nei limiti degli stanziamenti annuali di bilancio, nella contabilità del fondo di rotazione. Per le assegnazioni cfr.: decreti Ragioneria generale dello Stato nn. 154, 159, 175, 183, 185, 187, 255 e 276 del 2023, nn. 58, 153-157 del 2024 *(https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONEI/attivita_istituzionali/monitoraggio/piano_nazionale_per_gli_investimenti_complementari_al_pnrr/fondo_opere_indifferibili /).*

Il grafico evidenzia due diverse prospettive di analisi dei dati.

La prima, mostra la distribuzione delle diverse missioni in termini relativi, con riferimento ai valori complessivi oppure alla sola quota PNRR. In tal senso, si riscontra la prevalenza assoluta della Missione 5 - M5 - Inclusione e coesione, nell'ordine del 70,68% del totale oppure il 68,70% per la sola quota PNRR. Seguono, nell'ordine di grandezza, la Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica (16,48% oppure 22,23%), la Missione 4 - Istruzione e ricerca (10,58% oppure 6,35%), la Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura (2,25% oppure 2,71%).

Una seconda prospettiva attiene, invece, alla comparazione delle due serie rispetto ad ogni singola missione, dove le differenze emergenti giustificano il diverso peso che la sola quota di finanziamento PNRR assume rispetto alle altre forme di finanziamento aggregate. I casi in cui la percentuale relativa alla quota PNRR risulti inferiore al valore complessivo (M4 ed M5) indicano che, per quelle missioni, si è maggiormente attinto ad alternative forme di finanziamento (ad es. fonti proprie o altre fonti pubbliche).

Di contro, nel caso in cui l'incidenza della quota PNRR risulti maggiore di quella complessiva, si determina che, per quelle singole missioni (M1 ed M2), il finanziamento è avvenuto maggiormente a valere su tali risorse rispetto alle alternative fonti di finanziamento.

Nel caso dell'Ente, per tutte le missioni si riscontra un margine esiguo tra le due serie, ad evidenza che, in ogni caso, le quote di finanziamento alternative, in termini di aggregazione, risultano residuali rispetto alla quota PNRR. Tenuto conto che il soggetto attuatore diretto, nel caso di specie, è un ente territoriale, del tutto coerenti appaiono le predette distribuzioni, che esprimono la destinazione di risorse a finanziare progetti orientati alla salvaguardia del territorio e dell'ambiente (Missione 2), piuttosto che progetti orientati alla coesione e al benessere sociale degli individui (Missioni 5, 4 e 1), tutti obiettivi caratterizzanti le funzioni fondamentali di un ente locale.

2.3 Avanzamento procedurale

In sede istruttoria è stato richiesto all'Ente di fornire un quadro informativo sullo stato di avanzamento dei progetti, avendo cura di esporre unicamente quelli rispetto ai quali risultasse attiva una gestione di lavori, forniture e/o servizi (a vario titolo in corso o conclusi), con relativa ripartizione delle casistiche in cui l'Ente assumesse la posizione di soggetto attuatore o di soggetto beneficiario.

Anche in questo caso, al fine di accertare lo stato di avanzamento procedurale alla data del 30 giugno 2024, si è chiesto all'Ente di indicare il numero di interventi attuati in via diretta separatamente da quelli in capo ad enti strumentali per i quali l'Ente stesse procedendo al monitoraggio periodico, avendo cura di indicare in modo sintetico, per ciascun progetto, le cause degli eventuali ritardi, i soggetti cui essi sono imputabili, gli impatti rispetto ai finanziamenti originari e i correttivi adottati.

Al fine d'indagine, si è fatto riferimento alle fasi procedurali che scansionassero i più rilevanti momenti del procedimento amministrativo ed esecutivo del progetto.

Le possibili fasi dell'attuazione sono state definite come segue:

- in avvio;
- aggiudicazione;
- stipulato contratto;
- esecuzione lavori/fornitura servizi;
- collaudo;
- altra fase (da specificare);[11]

Sulla base delle informazioni prodotte dall'Ente in sede istruttoria, è emersa la seguente situazione in ordine allo stato di avanzamento dei 42 progetti oggetto di indagine, debitamente ripartiti tra soggetto attuatore diretto e soggetto beneficiario:

Tabella 3 - Avanzamento procedurale - SOGGETTO ATTUATORE

Missioni	In avvio	Aggiudi-cazione	Stipulato contratto	Esecuz. lavori/ fornitura	Collaudo	Altra Fase Concluso	N. CUP totali	*di cui CUP in linea con cronoprog-ramma*	% CUP in linea con cronoprog-ramma
M1	1	0	1	2	1	2	7	*7*	100,00%
M2	0	1	1	1	0	0	3	*3*	100,00%
M3	0	0	0	0	0	0	0	*0*	-
M4	0	0	0	4	0	0	4	*4*	100,00%
M5	0	0	7	21	0	0	28	*28*	100,00%
M6	0	0	0	0	0	0	0	*0*	-
M7	0	0	0	0	0	0	0	*0*	-
Totale	**1**	**1**	**9**	**28**	**1**	**2**	**42**	***42***	**100,00%**

Tabella 3-*bis* - Avanzamento procedurale - SOGGETTO BENEFICIARIO

Missioni	In avvio	Aggiudi-cazione	Stipulato contratto	Esecuz. lavori/ fornitura	Collaudo	Altra Fase (specificare)	N. CUP totali	*di cui CUP in linea con cronoprog-ramma*	% CUP in linea con cronoprog-ramma
M1	0	0	0	0	0	0	0	*0*	
M2	0	0	0	0	0	0	0	*0*	
M3	0	0	0	0	0	0	0	*0*	
M4	0	0	0	0	0	0	0	*0*	
M5	0	0	0	0	0	0	0	*0*	
M6	0	0	0	0	0	0	0	*0*	
M7	0	0	0	0	0	0	0	*0*	
Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	***0***	

Fonte: Comune di Treviso – allegato trasmesso con nota prot. C.d.c. n. 763 del 21 febbraio 2025

[11] Questa fase è stata prevista per consentire di incorporare casistiche particolari e residuali che non fossero riconducibili a quelle tipiche del procedimento amministrativo ed esecutivo. Dall'analisi dei dati forniti, tale fase è risultata riferibile univocamente alla conclusione del progetto.

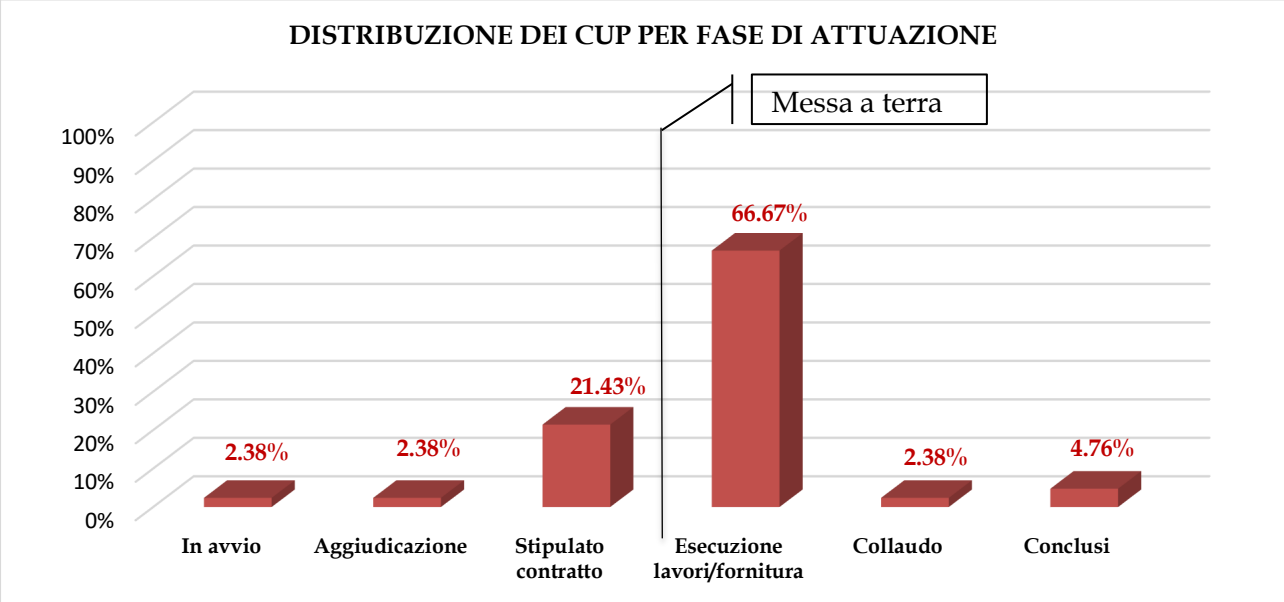
Dalla lettura dei dati trasmessi in forma aggregata per missione, si evince, in primo luogo, che i cronoprogrammi per tutti i progetti risultano essere dichiarati in linea, allo stato delle relative fasi di attuazione.

Su tale aspetto, tenuto conto che i dati sono prodotti direttamente dall'Ente e che il perimetro di indagine assume un parziale e oggettivo criterio di incorporazione dei progetti, tra cui alcuni interventi *lump sum*[12], la Sezione si è limitata a riportarli nella forma trasmessa.

Rispetto alle fasi procedurali,-si evidenzia che 31 progetti su 42 risultano in fase esecutiva, in collaudo o conclusi, con una incidenza del 73,8%, a fronte di 11 progetti in fase di stipula del contratto o antecedente.

Non risultano invece progetti dove l'Ente risulti unicamente soggetto beneficiario; pertanto, il grafico a seguire offre un quadro complessivo dello stato di avanzamento dei progetti oggetto di indagine:

Grafico 3 – Stato di attuazione procedurale (% di CUP per fase)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti da precedenti tabelle 3 e 3 bis

Il grafico mostra come una quota pari al 2,38% dei progetti sia ancora in fase di avvio; una quota pari al 2,38% dei progetti risulti nella fase di aggiudicazione dei lavori o della fornitura del servizio (mediante gara per individuare il soggetto che dia corso all'esecuzione del progetto); nella fase successiva, ovvero nella fase in cui i lavori o la fornitura sono stati assegnati ad un soggetto affidatario con cui l'Ente ha già stipulato un contratto, si trova al 21,43% dei progetti. La maggior concentrazione di progetti si ha per la fase di esecuzione o

[12] Cfr. Linee guida per i soggetti attuatori individuati tramite Avvisi pubblici a *lump sum* - aprile 2024 - a cura della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale - Unità di missione PNRR - 1.2 Obblighi e adempimenti generali a carico del soggetto attuatore. Per quanto riguarda specificamente gli obblighi di monitoraggio, il soggetto attuatore non deve alimentare ReGis, il Sistema informativo unitario per il PNRR di cui all'art. 1, co. 1043, della legge n. 178/2020 (legge bilancio 2021), né richiedere la profilatura su tale sistema. Dovrà invece alimentare la Piattaforma Pa Digitale 2026 al fine di raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, secondo quanto previsto dall'art. 22, co. 2, lett. d) del Regolamento (UE) n. 2021/241.

con servizi in erogazione, con un'incidenza del 66,67% del totale. Infine, per il restante 2,38% dei progetti, i lavori o la fornitura risultano in fase di collaudo e come tali, in termini di attuazione, possono considerarsi completati ed il restante 4,76% sono risultati effettivamente conclusi.

In una diversa prospettiva di aggregazione delle predette distribuzioni, se si considera che fino alla avvenuta stipula del contratto, le attività tese alla realizzazione del progetto sono primariamente riconducibili all'ambito meramente amministrativo e negoziale, si riscontra che possono considerarsi in c.d. fase esecutiva di "messa a terra" il 73,81% dei progetti (di cui il 2,38% in fase di collaudo ed il 4,76% conclusi).

Dalla prospettiva di aggregazione delle fasi di attuazione per missioni, si riportano a seguire le incidenze parziali:

Tabella 3-ter Distribuzione dei CUP per fase di attuazione e missioni

Missioni	In avvio	Aggiudicazione	Stipulato contratto	Esecuz. lavori/ fornitura	Collaudo	Conclusi
M1	14,29%	0,00%	14,29%	28,57%	14,29%	28,57%
M2	0,00%	33,33%	33,33%	33,33%	0,00%	0,00%
M4	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%
M5	0,00%	0,00%	25,00%	75,00%	0,00%	0,00%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti da precedenti tabelle 3 e 3 bis

Per il dettaglio circa lo stato di avanzamento procedurale di ogni singolo progetto, compresi i CUP esclusi dal perimetro di indagine (in tutto 51 CUP), si rimanda alla Tabella "Origine dati" (in calce alla relazione), dove viene rappresentato lo stato di attuazione per ciascuno dei CUP a vario titolo gestiti dall'Ente.

2.4 Avanzamento finanziario

In sede istruttoria, si chiedeva all'Ente di fornire dati del bilancio correlati ai singoli progetti e aggregati per missioni (sia per gli interventi come soggetto attuatore che come beneficiario), avendo cura di indicare l'importo accertato, a seguito del trasferimento di risorse, specificando le eventuali anticipazioni ricevute ed il totale dei pagamenti effettuati.

Tali ripartizioni informative trovano giustificazione nelle disposizioni introdotte dall'art. 15, co. 4, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, al fine di metterne in evidenza gli effetti sul bilancio comunale.

La richiamata disposizione, secondo cui "… *Gli enti di cui al comma 3 possono accertare le entrate derivanti dal trasferimento delle risorse del PNRR e del PNC sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a proprio favore, senza dover attendere l'impegno dell'amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti*…", è stata introdotta con la finalità di accelerare l'avvio degli interventi e ha consentito agli enti attuatori di accertare nel loro bilancio le risorse finanziarie che sono loro attribuite dal PNRR su specifici capitoli di spesa, già dalla data del decreto o atto di riparto, ovvero, ancora prima che le risorse risultino impegnate dall'Amministrazione centrale titolare dell'intervento.

La norma, in sostanza, ha espresso una deroga alle regole ordinarie fissate dal principio contabile applicato 4/2 allegato al decreto legislativo n. 118 del 2011, anticipando il momento in cui diviene possibile contabilizzare l'accertamento in entrata, necessario alla copertura finanziaria della correlata spesa.

Inoltre, poiché nell'ambito delle procedure PNRR l'avvio dei progetti precede il finanziamento, per gli enti che non abbiano capienza finanziaria sufficiente per avviare gli investimenti, il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, "*Disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*", prevede all'art. 9, commi 6 e 7, la possibilità di disporre di anticipi di liquidità (nella misura del 10% delle risorse complessive assegnate), percentuale incrementata al 30% a seguito dell'introduzione dell'art. 11, co. 1, del d.l. n. 19/2024 e della successiva circolare n. 21 della Ragioneria generale dello Stato, prot. n. 129271 del 13 maggio 2024, su un fondo di rotazione del Mef a gestione speciale da destinare ai soggetti attuatori dei progetti, sulla base di motivate richieste presentate dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi ricompresi nel PNRR.

La contabilizzazione di questi anticipi è normata dal comma 6 dello stesso articolo del richiamato d.l. n. 152/2021, dove si legge: "*Per i soggetti attuatori, le anticipazioni di cui al presente comma costituiscono trasferimenti di risorse vincolati alla realizzazione tempestiva degli interventi PNRR per i quali sono erogate. I soggetti attuatori sono tenuti a riversare nel citato conto corrente di tesoreria l'importo dell'anticipazione non utilizzata a chiusura degli interventi.*".

Alla luce della richiamata disciplina, l'indagine della Sezione ha fatto riferimento alle anticipazioni che l'Ente, a vario titolo, ha effettivamente ricevute.

Le informazioni fornite dall'Ente nella propria risposta istruttoria, da ultimo con prot. C.d.c. n. 763 del 21 febbraio 2025, sono riportate in forma aggregata per Missione nelle seguenti tabelle, ripartite per i progetti in cui l'Ente è soggetto attuatore diretto ovvero soggetto beneficiario.

Tabella 4 - Stato di avanzamento finanziario per missione degli interventi attivi in cui l'Ente è SOGGETTO ATTUATORE

Missioni	N. CUP totali	Totale Costo di progetto	di cui Importo finanziato dal PNRR	di cui Importo finanziato PNC	di cui Importo finanziamento altra fonte pubblica	di cui Quota risorse proprie	di cui Risorse private	Accertamenti (quota PNRR)	*di cui anticipazioni*	Pagamenti (quota PNRR)	Pagamenti su accertamenti %
M1	7	2.015.230,50	1.713.834,06	0,00	64.000,00	237.396,44	0,00	356.426,00	*32.000,00*	281.320,02	78,93%
M2	3	14.742.607,00	14.058.682,00	0,00	683.925,00	0,00	0,00	2.226.653,20	*2.226.653,20*	0,00	0,00%
M3	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	*0,00*	0,00	0,00%
M4	4	9.463.716,12	4.016.578,70	0,00	401.657,88	5.045.479,54	0,00	926.716,29	*600.000,00*	235.291,16	25,39%
M5	28	63.215.169,19	43.441.500,00	0,00	18.533.745,01	1.239.924,18	0,00	5.440.675,51	*4.111.950,00*	1.611.493,13	29,62%
M6	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	*0,00*	0,00	0,00%
M7	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	*0,00*	0,00	0,00%
Totale	**43**	**89.436.722,81**	**63.230.594,76**	**0,00**	**19.683.327,89**	**6.522.800,16**	**0,00**	**8.950.471,00**	***6.970.603,20***	**2.128.104,31**	**23,78%**

Tabella 4 bis - Stato di avanzamento finanziario per missione degli interventi attivi in cui l'Ente è SOGGETTO BENEFICIARIO

Missioni	N. CUP totali	Totale Costo di progetto	di cui Importo finanziato dal PNRR	di cui Importo finanziato PNC	di cui Importo finanziamento altra fonte pubblica	di cui Quota risorse proprie	di cui Risorse private	Accertamenti (quota PNRR)	*di cui anticipazioni*	Pagamenti (quota PNRR)	Pagamenti su accertamenti %
M1	0	0	0	0	0	0	0	0	*0*	0	0
M2	0	0	0	0	0	0	0	0	*0*	0	0
M3	0	0	0	0	0	0	0	0	*0*	0	0
M4	0	0	0	0	0	0	0	0	*0*	0	0
M5	0	0	0	0	0	0	0	0	*0*	0	0
M6	0	0	0	0	0	0	0	0	*0*	0	0
M7	0	0	0	0	0	0	0	0	*0*	0	0
Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	***0***	**0**	**0**

Fonte: Comune di Treviso – allegato trasmesso con nota prot. C.d.c. n. 763 del 21 febbraio 2025

Le tabelle 4 e 4-bis riportano parte dei dati già evidenziati nelle precedenti tabelle 2 e 2-bis, ponendoli in correlazione positiva con le rispettive componenti di bilancio dell'Ente sia in entrata che in spesa.

Le componenti in entrata, costituite dagli accertamenti relativi alla sola quota PNRR, mettono in evidenza la parte riconducibile alle anticipazioni ricevute a seguito delle richieste di cui al richiamato art. 9, commi 6 e 7, del d.l. n. 152/2021.

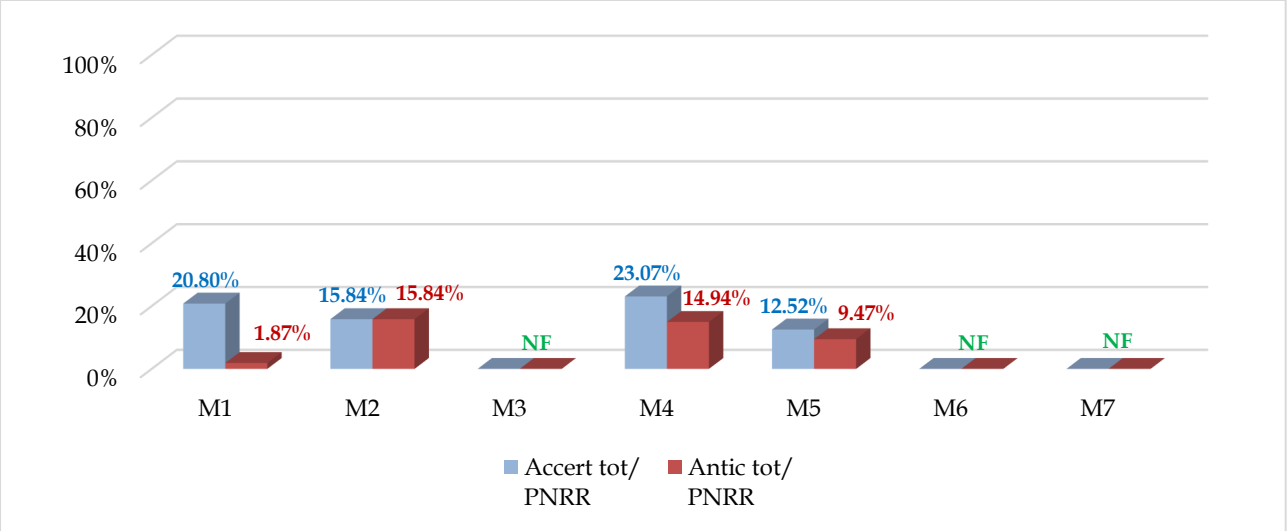
Sul versante della spesa, si sono messi in evidenza i pagamenti (sempre in quota PNRR), tenuto conto che, trattandosi nella maggior parte dei casi di esecuzione lavori, tale fase contabile viene di norma eseguita (a parte gli interventi *lump sum*) previa verifica dell'effettivo stato di esecuzione della controprestazione (stato avanzamento effettivo dei lavori).

Un primo ambito di analisi riguarda le entrate, e più compiutamente l'incidenza degli accertamenti sui rispettivi costi di progetto.

Nell'ambito dei progetti dove l'Ente è soggetto attuatore, si riscontra un'incidenza del 23,07% degli accertamenti sul costo di progetto per la Missione 4, del 20,80% per la Missione 1, del 15,84% per la Missione 2 e del 12,52% per la Missione 5.

Le predette diverse incidenze tengono conto, peraltro, dei diversi tempi di assegnazione dei finanziamenti per singolo progetto e, più in generale, degli stati di avanzamento dei progetti di cui alla precedente tabella 3, con particolare riferimento alle fasi di c.d. "messa a terra". Nel grafico a seguire, sono riportate le incidenze sia degli accertamenti a valere sul PNRR che della relativa quota di anticipazione, rapportate alla quota di finanziamento PNRR che concorre alla copertura del relativo costo.

Grafico 4
Incidenze di accertamenti e anticipazioni sulla quota di finanziamento PNRR



Fonte: Elaborazione Corte dei conti da precedenti tabelle 4 e 4 bis

L'informazione desumibile dal grafico è primariamente di due tipi.

Il primo, riguardante la dimensione percentuale degli accertamenti sulla quota di finanziamento PNRR, indica quanta parte dei finanziamenti in capo all'Amministrazione centrale, stanziati in spesa (o ricompresi nel piano di riparto) per finanziare i progetti in capo all'Ente soggetto attuatore e beneficiario, si sono effettivamente tradotti in un'entrata per l'Ente soggetto attuatore responsabile.

In tal senso, le missioni 4 (incidenza complessiva del 23,07%, di cui 14,94% a titolo di anticipazioni) e la missione 1 (incidenza complessiva del 20,80%, di cui 1,87% a titolo di anticipazioni), sembrano evidenziare un maggior impatto sul bilancio dell'Ente, dato, peraltro, anche in tal caso coerente con il maggior grado di avanzamento della fase di esecuzione dei lavori evidenziata in precedenza.

Il secondo dato, relativo all'incidenza della quota di anticipazioni, indica quanta parte delle risorse complessivamente accertate è costituita di anticipazioni ricevute sulla base di apposite richieste. Tali somme ricevute a titolo di anticipazione risultano, infatti, sottoposte al doppio vincolo sia della tempestiva realizzazione degli interventi PNRR per i quali sono erogate, sia di riversamento nel conto corrente di tesoreria centrale dell'importo eventualmente non utilizzato a chiusura degli interventi.

Tale informazione va interpretata in termini relativi tra le missioni, osservando contestualmente il volume degli interventi.

Si osservi come il peso delle somme accertate e delle relative anticipazioni, rispetto al correlato finanziamento PNRR, risulti maggiore per le missioni a maggior dimensione finanziaria.

Poiché sia il dato dell'accertamento che quello dell'anticipazione sono calcolati sulla quota PNRR del costo di progetto, si desume che il "maggior" ricorso all'anticipazione, nei limiti di legge, trovi giustificazione nella naturale minore capacità dell'Ente di avvalersi di anticipazioni proprie per le fasi iniziali degli interventi.

Sul versante della spesa, l'analisi pone il *focus* sull'incidenza dei pagamenti sugli accertamenti, sempre con riferimento alla quota PNRR, tenuto conto del significato che tale fase contabile assume nell'ambito delle opere pubbliche.

Su tale aspetto, è opportuno precisare, preliminarmente, che l'incidenza totale riferita a tutte le missioni è rappresentata nella media semplice, tenendo conto dei soli valori finanziari assoluti ricondotti alle singole missioni.

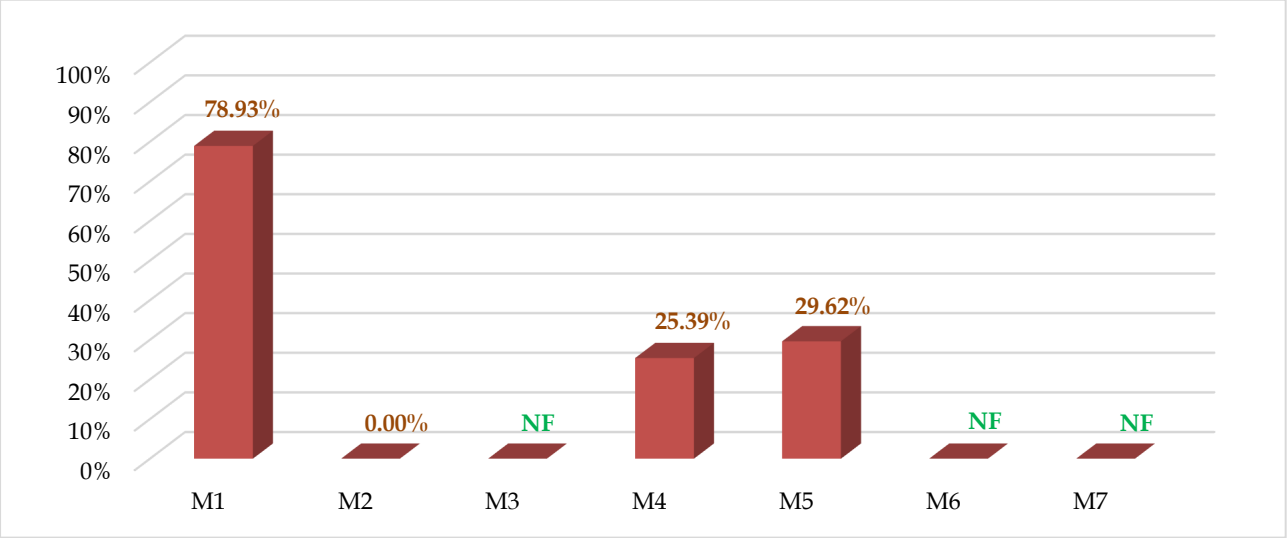
Per l'aggregato dei progetti, l'incidenza complessiva dei pagamenti sugli accertamenti è pari al 23,78%: occorre interpretare tale incidenza complessiva tenendo conto che i pagamenti avvengono in larga parte sulla base degli stati di effettivo avanzamento dei lavori, declinati per le varie missioni.

Le correlate incidenze delle singole missioni rappresentano dunque un indicatore indiretto dell'effettivo stato di avanzamento dei progetti.

Appare utile, in questa fase di analisi, poter disporre del dato acquisito in precedenza sugli interventi *lump sum* (5 interventi su 42), volendo comprenderne gli effetti rispetto al totale dei progetti.

Nel grafico a seguire sono riportate, in forma di sommatoria, i dati delle singole missioni afferenti l'incidenza dei pagamenti sugli accertamenti, già ricompresi nelle due tabelle 4 e 4-bis:

Grafico 5 – Incidenza dei pagamenti sugli accertamenti su quota PNRR



Fonte: Elaborazione Corte dei conti da precedenti tabelle 4 e 4 bis

Si osserva che la maggiore incidenza dei pagamenti sugli accertamenti si riscontra nella missione 1, laddove si assiste alla conclusione di due interventi ed alla fase di collaudo per un terzo.

Facendo leva su tale prospettiva finanziaria, rinviando al dato riportato nelle predette tabelle 4 e 4-bis, appare utile anche un confronto con lo stato di avanzamento procedurale dichiarato e analizzato in precedenza.

Il dato appare coerente, evidenziando una correlazione positiva con le distribuzioni di cui alla tabella 3-ter, dove si riscontra, proprio nella missione 1, il maggior stato di avanzamento dei lavori con messa a terra dei singoli progetti, dove un intervento risulta in fase di collaudo e due già conclusi (e dunque hanno giustificato maggiori pagamenti).

2.5 Effetti della rimodulazione

Con la decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, che ha disposto l'incremento di 2,9 miliardi di euro dell'importo complessivo dei fondi a favore dell'Italia (attualmente pari a 194,4 miliardi), con l'inserimento della nuova Missione 7 *RePowerEU* e una serie di modifiche alle misure originariamente previste, il PNRR è stato sottoposto a rimodulazione.

Nell'ambito di tale revisione, si è attuato, da un lato, il finanziamento di investimenti aggiuntivi per circa 25 miliardi, di cui 11,17 miliardi relativi alla nuova Missione 7, e dall'altro, il definanziamento di interventi per circa 22 miliardi[13].

Alla luce delle predette rimodulazioni sopravvenute a livello europeo e nazionale, la Sezione regionale ha ritenuto di verificare se i progetti originariamente gestiti dall'Ente e finanziati con fondi a valere sul PNRR, fossero stati oggetto di tale definanziamento, anche alla luce delle ulteriori disposizioni di cui al d.l. n. 19/2024.

In relazione all'attività istruttoria svolta, si è dunque richiesto all'Ente di fornire i dati relativi ad eventuali progetti oggetto di definanziamento e di relazionare sull'impatto sotto il profilo degli impegni di spesa e dell'attuazione dei relativi interventi, avendo cura di chiarire le eventuali ricadute sul bilancio dell'Ente.

Qualora fossero ricorse tali fattispecie, si è chiesto di indicare le eventuali problematiche inerenti le coperture rispetto ad obbligazioni già perfezionate e come si fosse posto rimedio ad eventuali squilibri di bilancio.

Con propria nota di risposta, l'Ente ha fornito i dati analitici degli interventi definanziati, non relazionando, tuttavia, sull'impatto rispetto agli impegni di spesa e sulla attuazione dei relativi interventi.

Le informazioni a seguire sono, pertanto, desunte sulla base dei soli dati analitici pervenuti e contenuti nella tabella allegata alla nota istruttoria.

Tabella 5
Elenco CUP oggetto di definanziamento governativo ed eventuale rifinanziamento

Missione	CUP	Soggetto attuatore / beneficiario	Quota originariamente finanziata	Quota definanziata	Quota rifinanziata	*di cui con risorse proprie dell'ente*
M2	E49E20000050001	ATTUATORE	170.000,00	170.000,00	0,00	*0,00*
M2	E43D20000460004	ATTUATORE	170.000,00	170.000,00	0,00	*0,00*
M2	E43D21001130005	ATTUATORE	170.000,00	170.000,00	0,00	*0,00*
M2	E43C23000170006	ATTUATORE	170.000,00	170.000,00	0,00	*0,00*
M2	E46I22000000006	ATTUATORE	170.000,00	170.000,00	0,00	*0,00*
M2	E44J22000860006	ATTUATORE	170.000,00	170.000,00	0,00	*0,00*

Fonte: Comune di Treviso – allegato trasmesso con nota prot. C.d.c. n. 6184 del 1° ottobre 2024

Dalla tabella precedente e in relazione alle richieste istruttorie si è desunto, preliminarmente, quanto segue:

- risultano totalmente definanziati dal PNRR 6 progetti in cui l'Ente è soggetto attuatore;

[13] Cfr. dossier a cura del Servizio Studi della Camera dei Deputati - Documentazione di finanza pubblica n. 28/R/2

- tutti i progetti definanziati sono stati integralmente rifinanziati dal progetto c.d. "*piccole opere*", estromesse dal PNRR con d.l. n. 19/2024, in base al quale continuano ad essere finanziate - per la quota di contributo ex art. 1, commi 29 ss., l. n. 160/2019 - con risorse nazionali assegnate dal Ministero dell'interno. Ciò induce a ritenere, tenuto conto di espresse indicazioni dell'Ente, che il definanziamento non abbia sortito impatti sul proprio bilancio, sotto il profilo della copertura finanziaria, trattandosi, in buona sostanza, di una sostituzione delle fonti di finanziamento a invarianza di saldi;
- i progetti rilevano ai fini dell'attuazione ma, essendo ora privi di finanziamento a valere sui fondi PNRR (totalmente definanziati), sono stati esclusi dal perimetro della presente indagine sulla gestione di tali fondi. Come già riportato in precedenza, i 6 progetti rientrano nella tabella "Origine dati" riportata in Appendice alla presente relazione, ma non nell'elenco dei CUP di cui l'Ente ha tenuto conto nelle tabelle analitiche.

Ad ogni buon conto, considerate le informazioni fornite dall'Ente con le risposte alle richieste istruttorie (da ultimo con nota prot. C.d.c. n. 763 del 21 febbraio 2025), la Sezione, pur dando atto che uno solo di tali progetti risulta ancora in itinere, ha ritenuto opportuno presentare lo stato di attuazione procedurale, facendo riferimento a quanto riportato nella tabella "Origine dati" e riepilogato nel prospetto a seguire:

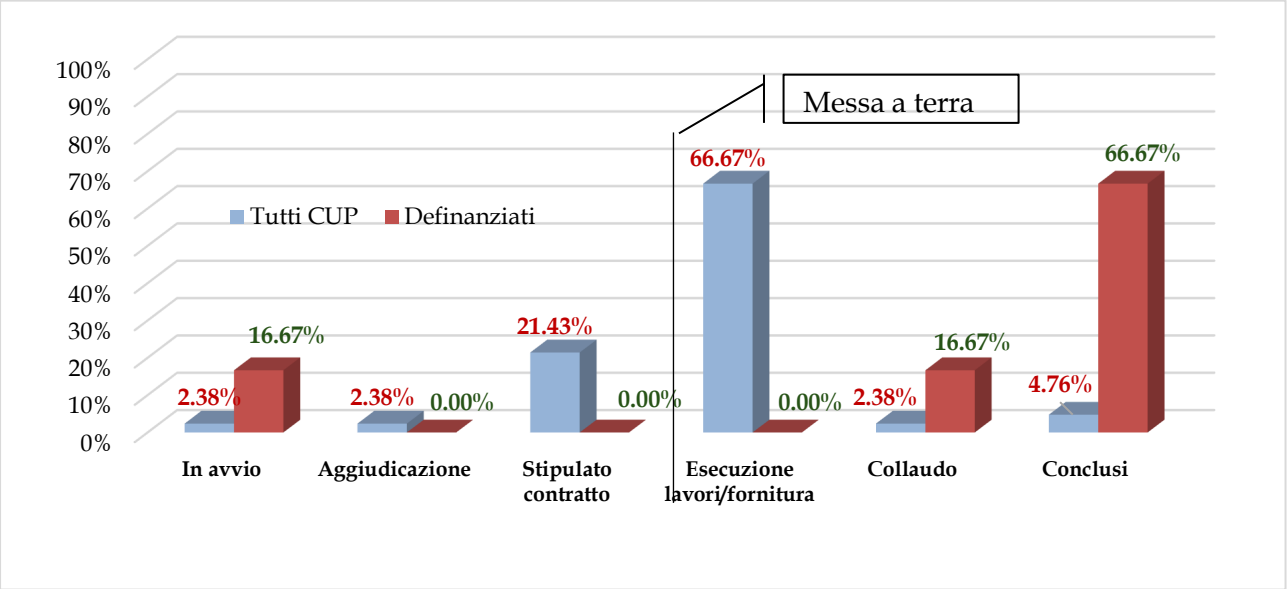
Tabella 6 - Origine dati - sottoinsieme dei CUP oggetto di definanziamento dei fondi PNRR

Misura/ Intervento	CUP	Denominazione progetto	Soggetto attuatore/ beneficiario	Importo totale progetto (€)	Importo finanziato dal PNRR (€)	Fase al 30/06/2024	Cronoprogramma rispettato al 30.06.2024	Note
M2C4I2.2	E49E20000050001	MESSA A NORMA PROTEZIONE CADUTE SU PLESSI SCOLASTICI - 1° STRALCIO SCUOLE ELEMENTARI	ATTUATORE	170.000,00	170.000,00	concluso	SI	Definanziamento
M2C4I2.2	E43D20000460004	STRADE COMUNALI - ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE SU PUBBLICHE INFRASTRUTTURE - ANNO 2020	ATTUATORE	170.000,00	170.000,00	concluso	SI	Definanziamento
M2C4I2.2	E43D21001130005	RIQUALIFICAZIONE E L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE CON LA CREAZIONE DI PERCORSI SULLE MURA DI TREVISO	ATTUATORE	170.000,00	170.000,00	concluso	SI	Definanziamento
M2C4I2.2	E43C23000170006	SCUOLA DELL'INFANZIA S. PAOLO*VIA BELGIO,	ATTUATORE	170.000,00	170.000,00	in avvio	SI	Definanziamento
M2C4I2.2	E46I22000000006	UFFICI ENTE PARCO SILE_MESSA A NORMA IMPIANTI	ATTUATORE	170.000,00	170.000,00	concluso	SI	Definanziamento
M2C4I2.2	E44J22000860006	MESSA A NORMA E EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SEDE PARCO SILE - 2° STRALCIO*VIA TANDURA*MESSA A NORMA E EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SEDE PARCO SILE - 2° STRALCIO	ATTUATORE	170.000,00	170.000,00	collaudo	SI	Definanziamento. Si precisa che la definitiva ultimazione dei lavori è stata effettuata con verbale del 03.06.2024 e che il CRE è stato rilasciato il 08.07.2024. Si ritiene pertanto più coerente indicare "*Collaudo*" come fase effettiva.

Fonte: Comune di Treviso – allegato aggiornato con nota prot. C.d.c. n. 763 in data 21 febbraio 2025

È possibile confrontare lo stato di attuazione dei progetti coinvolti dal definanziamento rispetto ai 42 progetti complessivi ricompresi nel perimetro di indagine e già riportati nel precedente grafico 3:

Grafico 6 – Comparazione delle fasi di attuazione tra CUP oggetto di indagine e CUP definanziati



Fonte: Elaborazione Corte dei conti da Tabella Origine dati riferita ai soli CUP definanziati

Si osserva agevolmente che, relativamente al sottoinsieme dei CUP definanziati (serie in color rosso), si assiste ad un maggior grado di progetti messi a terra (l'83,33%), dei quali quattro già conclusi ed il quinto concluso appena dopo la data di rilevazione (8 luglio 2024).

Il dato sconta, tuttavia, la esigua dimensione del campione, ai fini di una comparazione statistica.

La Sezione ha riscontrato che, relativamente a tali CUP definanziati dal PNRR, l'ammontare complessivo dei finanziamenti raggiunge dimensioni esigue, per un valore complessivo di euro 1.020.000,00.

3 SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL COMUNE DI TREVISO

Con specifica istruttoria si è richiesto all'Ente di fornire un quadro informativo in merito alle attività e alle soggettività riferite alla *governance* del PNRR.

In particolare, si è chiesto di relazionare:

- sulla struttura e composizione degli organi deputati alla *governance* del PNRR e sulle attività di monitoraggio continue esercitate da tali organi;
- sui sistemi informatici di controllo sviluppati e/o utilizzati dall'Ente;
- sugli interventi diretti a garantire l'attuazione dei progetti affidati a soggetti esterni in caso di riscontrata inerzia di tali soggetti.

L'Ente ha puntualmente fornito le informazioni richieste adducendo idonea relazione descrittiva in merito agli argomenti oggetto di indagine.

3.1 La *governance* del PNRR

Relativamente alle informazioni sulla struttura organizzativa, sulla composizione degli organi deputati alla *governance* del PNRR e sulle attività continue di monitoraggio esercitate da tali organi, l'Ente ha riferito che:[14] "*Per la Governance e il monitoraggio dei progetti PNRR, il Comune di Treviso ha ritenuto strategico coinvolgere tutti i diversi Settori dell'amministrazione competenti per materia considerando il carattere generalmente interdisciplinare delle singole linee di finanziamento. A tal fine sono stati istituiti due distinti gruppi di lavoro, il "Gruppo di Lavoro PNRR" e il "Comitato Tecnico Operativo – CTO.*

Il Gruppo di Lavoro PNRR

Il Gruppo di Lavoro intersettoriale denominato "PNRR - Treviso", coordinato dal Segretario Generale, è stato costituito in data 31.01.2022, con il compito di verificare congiuntamente le linee di finanziamento attivate e di monitorare le misure avviate. Il Gruppo di Lavoro svolge funzioni di indirizzo e di impulso alla partecipazione attiva del Comune all'attuazione del PNRR, con particolare riguardo alle attività di programmazione, attuazione e monitoraggio strategico della gestione degli interventi. Il gruppo di lavoro si riunisce periodicamente e durante gli incontri viene verificato lo stato di avanzamento dei programmi e il rispetto del cronoprogramma di tutti gli interventi all'interno del PNRR, anche attraverso il controllo in REGIS per la verifica della corretta e dello stato di avanzamento della rendicontazione.

Comitato Tecnico Operativo – CTO

È stato attivato il Comitato Tecnico Operativo, previsto del Regolamento comunale del Nuovo Sistema di Direzione e composto dal Segretario Generale, dal Coordinatore dell'Area Amministrativa e dal Dirigente del Settore ICT, Smart City e Patrimonio. Con successiva delibera di Giunta, sono state attribuite al Comitato le funzioni di controllo successivo di regolarità amministrativa (ex art. 147-bis del D.Lgs. 267/2000) relativamente a tutti gli atti afferenti agli interventi finanziati con

[14] Cfr. comunicazione del 1°ottobre 2024, prot. Cdc n. 6184, con cui il Comune di Treviso ha risposto alla nota istruttoria inviata dalla Sezione, prot. n. 4303 in data 2 luglio 2024.

risorse PNRR, integrandone la composizione con la presenza del Dirigente del Settore Ragioneria e Finanze e del Dirigente competente in materia di Politiche Comunitarie. Il Comitato, così composto, analizza periodicamente gli interventi finanziati con risorse del PNRR, esercitando un controllo esteso agli atti relativi all'intervento, alla verifica del rispetto di milestone, target e cronoprogramma ed infine all'accertamento del corretto popolamento del sistema ReGiS. Il controllo degli atti certifica che essi contengano tutte le specifiche condizionalità e obblighi previsti dal PNRR, riportati nell'annex CID e nell'Operational Arrangements PNRR, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo: il rispetto dei DNSH, i principi trasversali (parità di genere, protezione e valorizzazione dei giovani)".

Il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante "*Governance* del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", nel definire il quadro normativo nazionale finalizzato a semplificare e agevolare la realizzazione dei traguardi e degli obiettivi stabiliti dal PNRR, di cui al Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo, individua le soggettività e le attività richieste ai fini di perseguire, nei tempi previsti, il raggiungimento di tutti gli obbiettivi posti in essere dal piano degli investimenti a valere sulle risorse europee del PNRR.

A tal fine, l'art. 9, specificamente dedicato alla attuazione degli interventi previsti dal PNRR, precisa al comma 1 che: "*Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano* ***e*** *gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente*".

Rientra pertanto nella autonoma sfera decisionale dell'Ente, in subordine allo statuto e alle disposizioni di legge, regolamentare le modalità di funzionamento e gli organi a ciò deputati, nell'ambito delle funzioni di volta in volta attribuite in forza di norme nazionali ed europee di rango superiore.

Relativamente all'organo apicale denominato "Comitato Tecnico Operativo", la Sezione ritiene opportuno, in questa sede, richiamare l'importanza della puntuale osservanza delle specifiche disposizioni di legge, e in particolare di quelle che impongono particolari e dirimenti attività e conseguenti responsabilità, al fine del rispetto degli obblighi derivanti dal beneficio di fondi di provenienza europea, la cui conferma è subordinata, in ultima istanza, al puntuale e completo raggiungimento dei risultati.

In particolare, tenuto conto della natura dell'indagine, si riporta la più dettagliata definizione di "soggetto attuatore" di cui all'allegato della circolare Mef-Rgs n. 21 del 14 ottobre 2021, quale "…*responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR*…", peraltro estesa alle posizioni di soggetto beneficiario in forza delle disposizioni di cui all'art. 9, co. 1, del decreto-legge n. 77/2021.

Tale Comitato Tecnico Operativo è organo interno composto, in buona sostanza, dal Segretario generale, dal Coordinatore dell'Area amministrativa e dal Dirigente del Settore Ict, *smart city* e patrimonio, dal Dirigente del Settore ragioneria e finanze e dal Dirigente competente in materia di politiche comunitarie, specificamente deputato al controllo esteso sugli atti relativi all'intervento, alla verifica del rispetto di *milestone*, *target* e cronoprogramma ed infine all'accertamento del corretto popolamento del sistema ReGiS.

In capo al soggetto attuatore degli interventi a valere sui fondi PNRR (e PNC), oltre al raggiungimento dei risultati intermedi e finali, è richiesta l'applicazione formale e sostanziale dei principi generali applicabili nella gestione di interventi finanziati dal PNRR[15] ed in particolare:

- il principio di sana gestione finanziaria, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e recupero dei fondi che sono stati indebitamente assegnati. Le amministrazioni sono inoltre tenute al rispetto della normativa nazionale e comunitaria, ivi compresa la normativa afferente agli aiuti di Stato;
- il principio del "non arrecare danno significativo (cd. "*Do No Significant Harm*" - DNSH), secondo il quale nessuna misura finanziata dagli avvisi [16]deve arrecare danno agli obiettivi ambientali, in coerenza con l'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852. Tale principio è teso a provare che gli investimenti e le riforme previste non ostacolino la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (cd. *tagging*), teso al conseguimento e perseguimento degli obiettivi climatici e della transizione digitale, qualora pertinente per la tipologia di intervento considerata;
- l'obbligo di conseguimento di *target* e *milestone* e degli obiettivi finanziari con eventuale previsione di clausole di riduzione o revoca dei contributi, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi previsti nei tempi assegnati e di riassegnazione delle somme per lo scorrimento delle graduatorie formatesi in seguito alla presentazione delle relative domande ammesse al contributo, fino alla concorrenza delle risorse economiche previste per i singoli bandi, compatibilmente con i vincoli assunti con l'Unione europea, ai sensi dell'art. 8, co. 5, del d.l. n. 77/2021.

[15] Cfr. allegato alla Circolare Mef-Rgs n. 21 del 14 ottobre 2021 - Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR.

[16] Si tratta dei c.d. Avvisi pubblici a *lump sum* pubblicati sulla piattaforma PA Digitale 2026 e, più in generale, gli avvisi PNRR. A tal proposito, la circolare Mef-Rgsn. 25/2021 chiarisce, tra l'altro, che "*… Al fine di assicurare un'ampia diffusione delle informazioni relative alle procedure attraverso cui si dà attuazione agli interventi del PNRR, consentendo ai potenziali interessati di organizzare al meglio e per tempo la propria partecipazione, ciascuna Amministrazione è altresì invitata a programmare con congruo anticipo la pubblicazione degli avvisi e dei bandi di propria competenza, soprattutto quelli riferibili a traguardi e obiettivi (milestones e target) del PNRR, dandone tempestiva comunicazione allo scrivente che provvederà a darne adeguata pubblicizzazione attraverso il portale".*

- l'obbligo di assenza del c.d. "doppio finanziamento", ossia che non ci sia una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte del dispositivo[17] e di altri programmi dell'Unione, nonché con risorse ordinarie da bilancio statale;
- l'obbligo di rispettare, relativamente all'ammissibilità dei costi per il personale, quanto specificamente previsto dall'art. 1 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, come modificato dalla legge di conversione 6 agosto 2021, n. 113 (e/o da successivi atti di indirizzo delle Amministrazioni responsabili dell'avviso), secondo cui le Amministrazioni centrali titolari di interventi possono porre a carico del PNRR esclusivamente le spese di personale specificamente destinato a realizzare progetti di cui hanno la diretta titolarità di attuazione, nei limiti degli importi che saranno previsti dalle corrispondenti voci di costo del quadro economico del progetto[18];
- gli obblighi in materia di comunicazione e informazione, attraverso l'esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa *Next Generation EU*;

Fatti salvi i principi in precedenza riportati, la Sezione ritiene di richiamare anche le disposizioni di cui al più recente d.l. n. 19/2024, che, con riferimento alla responsabilità per il conseguimento degli obiettivi del PNRR in capo al soggetto attuatore, al relativo art. 2 prevede, peraltro, che "*…i soggetti attuatori dei programmi e degli interventi provvedono a rendere disponibile ovvero ad aggiornare sul sistema informatico «ReGiS» di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il cronoprogramma procedurale e finanziario di ciascun programma e intervento, aggiornato alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con l'indicazione dello stato di avanzamento e dei pagamenti alla predetta data*".

A rafforzamento dell'attività di supporto in favore degli enti locali, il successivo art. 9, in materia di monitoraggio e coordinamento sugli interventi PNRR, ha peraltro previsto la istituzione della "cabina di coordinamento" presso ciascuna prefettura - ufficio territoriale di Governo, alla quale partecipano "*…il Presidente della provincia o il sindaco della città metropolitana o loro delegati, un rappresentante della regione o della provincia autonoma, un rappresentante della Ragioneria Generale dello Stato, una rappresentanza dei sindaci dei Comuni titolari di interventi previsti dal PNRR o loro delegati e i rappresentanti delle Amministrazioni centrali titolari dei programmi e degli interventi previsti dal PNRR da attuare in ambito provinciale, di volta in volta interessati. …*", norma peraltro finalizzata a "*… rendere maggiormente efficace il monitoraggio su base territoriale degli interventi del PNRR, di favorire le sinergie tra le diverse amministrazioni e i soggetti attuatori operanti nel medesimo territorio, nonché di migliorare l'attività di supporto in favore degli enti territoriali anche promuovendo le migliori prassi…*".

[17] Si tratta dei dispositivi amministrativi volti all'individuazione/selezione dei singoli interventi da finanziare sul PNRR. Le istruzioni tecniche per la selezione dei progetti (cfr. l'allegato alla Circolare Mef-Rgs n. 21/2021), obbligano le Amministrazioni (nella fattispecie, quindi, anche gli organi di *governance* oggetto di discussione), al rispetto dei principi che sono stati riportati nella relazione.

[18] Nel caso in cui i soggetti attuatori fossero diversi dalle Amministrazioni centrali, occorre che la voce sia sempre inserita nel piano dei costi del progetto, così come si applicano le altre procedure autorizzative previste dal d.l. n. 80/2021 (preventiva verifica da parte dell'Amministrazione centrale titolare dell'intervento di concerto con il Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - Servizio centrale per il PNRR del Ministero dell'economia e delle finanze).

La Sezione si riserva di verificare, negli esercizi futuri, l'efficacia di tali organismi costituiti per finalità di *governance* dell'Ente, prendendo atto che allo stato, sulla base dei dati riportati nelle tabelle in precedenza rappresentate e rispetto ai progetti ricompresi nel perimetro di indagine, risultano rispettati i relativi cronoprogrammi.

Si osserva, peraltro, che, riferendosi tale indagine alla data del 30 giugno 2024, ai fini di monitoraggio della *governance*, risulta ancora rilevante la quota di interventi che non sono ancora entrati nella fase esecutiva propriamente definita di "messa terra".

3.2 Sistema informatico di controllo

Relativamente al secondo argomento richiesto in sede istruttoria sui sistemi informatici di controllo sviluppati e/o utilizzati per la gestione e il monitoraggio degli interventi PNRR, l'Ente ha fornito adeguate argomentazioni, precisando che "*Per poter controllare e tener monitorato l'iter dei progetti PNRR, il Comune di Treviso ha implementato gli strumenti informatici in funzione nell'ente affinché vengano associati dei metadati agli atti (deliberazioni, determinazioni, liquidazioni…) riguardanti il PNRR in modo da verificarne l'iter e i relativi pareri, garantendone così la possibilità di una facile estrazione per i controlli necessari*".

Il Collegio evidenzia che le procedure informatiche debbono essere tali da poter consentire il pieno monitoraggio anche dei progetti in cui l'Ente assuma la posizione di solo soggetto beneficiario, avendo, a titolo convenzionale, traslato ad altro ente esterno l'attuazione del progetto.

Evidenzia, inoltre, l'opportunità che il "*Comitato Tecnico Operativo*" del Comune monitori la tempestiva disponibilità e aggiornamento dei cronoprogrammi procedurali e finanziari di ciascun progetto, ove previsto, sul sistema informatico «ReGiS» di cui all'art. 1, co. 1043, della legge n. 178/2020.

3.3 Criticità riscontrate nell'ambito della *governance*

Il terzo elemento di indagine istruttoria sulla *governance* si prefigge di verificare se l'Ente abbia riscontrato aspetti critici nella gestione o nel monitoraggio dei progetti in cui risulti soggetto beneficiario.

In particolare, si è chiesto, per i casi in cui l'Ente pubblico titolare dei finanziamenti si sia eventualmente avvalso di soggetti esterni per l'attuazione dei progetti, di indicare se si fossero resi necessari interventi diretti per garantire l'attuazione a fronte di riscontrata inerzia di tali soggetti.

Su tale aspetto l'Ente ha precisato che "*Il Comune di Treviso si è avvalso di soggetti esterni per l'attuazione di alcuni progetti, e non si sono riscontrati casi di inerzia tali per cui il Comune abbia dovuto intervenire direttamente in via sostitutiva*".

Preso atto positivamente che non si sono verificati aspetti critici meritevoli di intervento da parte dell'Ente, la Sezione osserva che la risposta non appare univocamente riferibile alle società *in house* o, più in generale, ad organismi strumentali.

Su tale aspetto è opportuno evidenziare che il rapporto intercorrente tra l'ente locale e i propri organismi partecipati o strumentali, incorpora implicitamente una condizione di *governance* verso tali entità.

Tale condizione agevola, per definizione, la possibilità dell'ente di agire nei casi di eventuale inerzia contrattuale o gestionale da parte di tali organismi.

Diverso è invece il caso in cui il soggetto beneficiario, ente locale, per l'attuazione del progetto, in forza dell' art. 9, co. 1, d.l. n. 77/2021, si sia avvalso di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR.

Il soggetto attuatore esterno individuato per l'attuazione del progetto potrebbe, in linea di principio, risultare minormente monitorabile rispetto all'ente strumentale o alle società *in house*, rendendo potenzialmente più difficile l'esercizio della propria *governance* da parte del soggetto beneficiario e responsabile.

La Sezione evidenzia, pertanto, l'opportunità che gli organi di controllo interno deputati alla *governance* del PNRR monitorino con particolare attenzione gli eventuali progetti in cui l'Ente risultasse soggetto beneficiario dei finanziamenti, per i quali si fosse avvalso di soggetti attuatori esterni che non fossero organismi strumentali o società *in house*.

4 PERSONALE

L'indagine sulla situazione del personale è stata improntata, in primo luogo, all'acquisizione di informazioni circa l'eventuale utilizzo del personale esperto assunto dalla Regione, nell'ambito della misura del PNRR M1C1-2.2 "*Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance*" per la semplificazione delle procedure amministrative degli enti locali di cui al Dpcm del 12 novembre 2021.

A tal fine, si è chiesto all'Ente se si sia avvalso di professionisti ed esperti multidisciplinari, selezionati dalla Regione del Veneto, destinati al supporto delle amministrazioni locali nello svolgimento delle attività richieste nel processo di attuazione del PNRR e dei relativi progetti, avendo cura di indicare sinteticamente le attività svolte da tali esperti, gli eventuali problemi incontrati e le soluzioni individuate.

Ulteriormente, nell'ipotesi in cui l'Ente si fosse avvalso di professionisti esterni (diversi da quelli sopra citati) o avesse posto in essere assunzioni a carico delle risorse PNRR, si è chiesto di quantificarne il numero per tipologia, precisando se:

- i costi siano stati sostenuti al solo scopo del raggiungimento degli obiettivi e dei risultati del progetto, nel rispetto dei principi di economicità e di efficienza, e se gli stessi siano stati determinati nei limiti indicati negli atti dispositivi dell'Amministrazione centrale titolare di intervento previsti nel PNRR, in modo da garantire la corretta ed efficace attuazione del progetto a partire dal conseguimento dei *target* e *milestone* di pertinenza;
- i contratti di lavoro a tempo determinato e i contratti di collaborazione eventualmente attivati siano stati stipulati per un periodo complessivo non superiore a trentasei mesi, e se siano prorogabili nei limiti della durata di attuazione dei progetti di competenza delle singole amministrazioni e comunque non oltre il 31 dicembre 2026;
- nel caso di ricorso ad esperti esterni, l'Ente abbia effettuato la preventiva verifica dell'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno e di seguire le ulteriori prescrizioni previste dall'art. 7, co. 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

4.1 Esperti della Regione

Rispetto al primo argomento, l'Ente ha precisato che "*Come ente capoluogo, il Comune di Treviso ospita nella propria struttura n. 4 esperti assunti dalla Regione, che lavorano nelle procedure di semplificazione, per tutti i 94 comuni della Provincia. Nello svolgere tale attività hanno raccolto i dati relativi alle procedure anche del Comune di Treviso. Gli stessi, recentemente hanno ricevuto la possibilità di fornire supporto anche sui progetti PNRR in essere: il comune di Treviso ne ha beneficiato, previo accordo con la Regione, richiedendo l'ampliamento dell'operatività per tre esperti nel supporto dei progetti afferenti alle misure di Rigenerazione Urbana [M5 C2 inv 2.1] e del Programma Innovativo per la Qualità dell'Abitare -PINQUA [M5 C2 inv2.3]".*

Al riguardo, il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, all'art. 9, comma 1, ha previsto che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie e con il Ministro per il Sud e la coesione territoriale, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, fossero ripartite le risorse per il conferimento, ai sensi dell'art. 1, comma 5, lettera a) del medesimo provvedimento, di incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti per il supporto agli enti territoriali nella gestione delle procedure complesse.

Con il successivo Dpcm 12 novembre 2021, è stato effettuato il riparto delle risorse per il conferimento di incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR.

Tale riparto, su base regionale, è stato concepito in parte (30%) in quota fissa e in parte (70%) in quota variabile, in funzione della consistenza della popolazione residente. Per la Regione Veneto, l'ammontare delle risorse è stato quantificato in 21,074 milioni di euro.

Con riferimento a tale investimento e ai quattro esperti assunti dalla Regione, il Comune di Treviso, con nota prot. C.d.c. n. 763 in data 21 febbraio 2025, ha prodotto l'elenco delle funzioni di supporto di cui sono risultati assegnatari per l'attuazione del PNRR, ed in particolare:

- approvazione e autorizzazione progetti di bonifica di siti contaminati o di messa in sicurezza (bonifiche);
- permesso di costruire e procedura di variante urbanistica (edilizia e urbanistica);
- progettazione, affidamento ed esecuzione di lavori e acquisti di forniture e servizi (appalti);
- autorizzazione per l'installazione di infrastrutture di comunicazione elettronica su proprietà pubbliche e private (art. 86 d.lgs. n. 259/2003) (infrastrutture digitali);
- autorizzazioni paesaggistiche ordinarie e semplificate ed accertamenti di compatibilità (paesaggio).

L'allegato B di cui al Dpcm 12 novembre 2021, relativo ai criteri e le modalità di funzionamento dello strumento di assistenza tecnica (in seguito TA) del PNRR per il supporto alla gestione delle procedure complesse, stabilisce che l'azione della TA è volta allo svolgimento dei seguenti compiti:

- supporto alle amministrazioni nella gestione delle procedure complesse;
- supporto al recupero dell'arretrato;
- assistenza tecnica ai soggetti proponenti per la presentazione dei progetti;
- supporto alle attività di misurazione dei tempi effettivi di conclusione delle procedure.

L'Investimento 2.2 ("*Task force* digitalizzazione, monitoraggio e performance") del Piano nazionale di ripresa e resilienza "*Next Generation* Italia" (PNRR) prevedeva tale strumento

di assistenza tecnica (TA) di durata triennale, equivalente alla creazione di un *pool* di 1.000 esperti, finalizzato a supportare le amministrazioni territoriali nella gestione delle procedure, con particolare riferimento a quelle che prevedono l'intervento di una pluralità di soggetti (c.d. "procedure complesse"), al fine di favorire l'implementazione delle attività di semplificazione.

Nel complesso, dunque, anche se l'informazione prodotta dall'Ente non appare circostanziata a specifici progetti, la Sezione prende atto di quanto conclusivamente attestato dal Comune di Treviso relativamente ai professionisti incaricati: "*Si attesta dunque che le attività fin qui svolte, sono conformi alle procedure elencate nell'Appendice 1 del DPCM 12 novembre 2021*", e si dà atto che la certificazione è risultata corredata da 4 schede in cui sono stati delineati sinteticamente i compiti svolti singolarmente da ciascun esperto sino alla data odierna.

4.2 Assunzioni di personale a tempo determinato

Relativamente alla seconda richiesta istruttoria circa l'ipotesi in cui l'Ente si fosse avvalso di professionisti esterni (diversi da quelli sopra citati) o avesse posto in essere assunzioni a carico delle risorse PNRR, l'Ente ha confermato[19] che non sono state operate assunzioni a tempo determinato per l'attuazione dei progetti del PNRR, ai sensi del d.l. n. 152/2021 e del d.l. n. 44/2023.

In proposito, la circolare Mef-Rgs del 18 gennaio 2022, n. 4, regola le modalità, le condizioni e i criteri in base ai quali le amministrazioni titolari dei singoli interventi possono imputare, nei limiti del relativo quadro economico, i costi per il personale specificamente assunto da rendicontare a carico del PNRR, di cui all'art. 1 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80.

In particolare, il comma 1 del citato articolo 1, oltre a prevedere le condizioni per il riconoscimento, nell'ambito del PNRR, delle spese sostenute dalle Amministrazioni titolari degli interventi per il reclutamento delle risorse umane necessarie all'attuazione dei singoli progetti, dispone, tra l'altro, che "*le amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR possono porre a carico del PNRR esclusivamente le spese per il reclutamento di personale specificamente destinato a realizzare i progetti di cui hanno la diretta titolarità di attuazione, nei limiti degli importi che saranno previsti dalle corrispondenti voci di costo del quadro economico del progetto*".

Facendo riferimento all'art. 6, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2021/241, sono considerate di "assistenza tecnica" le attività di preparazione, monitoraggio, controllo, audit e valutazione, in particolare: studi, analisi, attività di supporto amministrativo alle strutture operative, azioni di informazione e comunicazione, consultazione degli *stakeholders*, spese legate a reti informatiche destinate all'elaborazione e allo scambio delle informazioni.

[19] Dalla lettura della risposta (prot. C.d.c. n. 6184 del 1° ottobre 2024) all'attività istruttoria esperita si desumeva, implicitamente, che l'Ente non avesse proceduto ad assunzioni, in quanto non espressamente indicate nella citata nota: di tale circostanza si è avuta conferma da parte del Comune di Treviso con nota prot. C.d.c. n. 763 in data 21 febbraio 2025.

I costi inerenti all'espletamento delle predette attività non possono essere imputati alle risorse del PNRR e conseguente rendicontazione[20].

Analogamente, non sono imputabili a risorse PNRR "…*i costi relativi all'espletamento delle funzioni ordinarie delle strutture amministrative interne delle Amministrazioni titolari di interventi cui vengono affidati compiti connessi con attivazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi del PNRR, essendo tali costi correntemente sostenuti dagli enti, ovvero connessi con il loro funzionamento ordinario e, in quanto tali, devono essere posti a carico dei bilanci delle singole Amministrazioni*".

Sono viceversa ammessi al finanziamento a valere sulle risorse del PNRR "… *i costi riferiti alle attività, anche espletate da esperti esterni, specificatamente destinate a realizzare i singoli progetti*…" precisando tuttavia che, in ogni caso, tali spese potranno avere ad oggetto "*esclusivamente nuove assunzioni, non potendosi procedere al finanziamento di spese relative al personale già incluso nella pianta organica delle amministrazioni titolari di interventi PNRR*"[21].

L'art. 1 del decreto-legge n. 80/2021 precisa, inoltre, che tale tipologia di reclutamento è eventualmente effettuata "…*in deroga ai limiti di spesa di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e alla dotazione organica delle amministrazioni interessate*".

Ulteriormente, con specifico riferimento ai contratti a tempo determinato, l'art. 1, co. 2, del richiamato d.l. n. 80, stabilisce che "…*i contratti di lavoro a tempo determinato, ovvero i contratti di somministrazione di lavoro, e i contratti di collaborazione di cui al presente articolo possono essere stipulati per un periodo complessivo anche superiore a trentasei mesi, ma non eccedente la durata di attuazione dei progetti di competenza delle singole amministrazioni e comunque non eccedente il 31 dicembre 2026. Tali contratti indicano, a pena di nullità, il progetto del PNRR al quale è riferita la prestazione lavorativa*…".

Preso atto, dunque, che nella fattispecie il Comune di Treviso ha dichiarato di non aver effettuato assunzioni a tempo determinato, a tutto il 30 giugno 2024, per l'attuazione dei progetti del PNRR ai sensi del d.l. n. 152/2021 e del d.l. n. 44/2023, la Sezione ha ritenuto opportuno richiamare quanto sopra in ipotesi di successive assunzioni, evidenziando

---

[20] Si veda la Circolare Mef-Rgs n. 4 del 18 gennaio 2022, paragrafo 1 - Costi di personale ammissibili al PNRR: "… *Al riguardo si precisa che con il termine "assistenza tecnica" devono intendersi tutte le azioni di supporto finalizzate a garantire lo svolgimento delle attività richieste nel processo di attuazione complessiva dei PNRR e necessarie a garantire gli adempimenti regolamentari prescritti. Come specificato all'articolo 6, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 2021/241, fanno parte di questa categoria le attività di preparazione, monitoraggio, controllo, audit e valutazione, in particolare: studi, analisi, attività di supporto amministrativo alle strutture operative, azioni di informazione e comunicazione, consultazione degli stakeholders, spese legate a reti informatiche destinate all'elaborazione e allo scambio delle informazioni. I costi per l'espletamento di tutte queste attività non possono essere imputati alle risorse del PNRR e, quindi, non possono formare oggetto di rendicontazione all'Unione europea.*
Parimenti, non possono essere imputati alle risorse del PNRR e, quindi, non sono rendicontabili alla UE, i costi relativi all'espletamento delle funzioni ordinarie delle strutture amministrative interne delle Amministrazioni titolari di interventi cui vengono affidati compiti connessi con attivazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi del PNRR, essendo tali costi correntemente sostenuti dagli enti, ovvero connessi con il loro funzionamento ordinario e, in quanto tali, devono essere posti a carico dei bilanci delle singole Amministrazioni.

[21] Richiamando l'elenco esemplificativo e non esaustivo riportato nella predetta circolare Mef-Rgs del 18 gennaio 2022, n. 4, è opportuno precisare che la richiamata ammissibilità alla imputazione di tali costi a valere sui fondi PNRR, debba intendersi "*nei limiti degli importi specifici previsti dalle corrispondenti voci del quadro economico*" del singolo progetto e con riferimento a sole nuove assunzioni, "… *non potendosi procedere al finanziamento di spese relative al personale già incluso nella pianta organica delle amministrazioni titolari di interventi PNRR*".

contestualmente le annesse attività in materia di conflitto di interessi, di cui alle "*Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori*", adottate con circolare n. 30 dell'11 agosto 2022 e ss.mm.ii. (cfr. circolare della Rgs n. 16 del 14 aprile 2023 sulle attestazioni dei controlli svolti su procedure di selezione dei progetti e/o dei soggetti attuatori e dei controlli sulle spese rendicontate; circolare 28 marzo 2024, n. 13, Appendice tematica PNRR, Conflitto di interessi).

5 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Alla luce dell'attività istruttoria di questa Sezione, aggiornata al 30 giugno 2024 per la parte gestionale e al 31 dicembre 2023 per la parte contabile, non può che valutarsi positivamente l'attività amministrativa, considerata nell'insieme dei suoi effetti operativi e sostanziali, posta in essere dal Comune di Treviso, con particolare riferimento all'economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR, come di seguito specificato. Tuttavia, il Collegio non può esimersi dal sottolineare la difficoltà manifestata dall'Ente nella produzione di un quadro coerente e puntuale delle fasi procedurali degli interventi alla data del 30 giugno 2024, pur dando atto che non sono state evidenziate criticità per quanto riguarda il monitoraggio dello stato di avanzamento dei progetti e della rendicontazione su ReGiS.

In generale, risultano a vario titolo ricondotti alla gestione dell'Ente 51 progetti, compreso quello relativo alla "Rete dei servizi di facilitazione digitale" di cui il Comune di Treviso è attuatore di II livello, per un costo complessivo pari a euro 91.508.322,81, di cui euro 65.302.194,76 finanziati a valere sui fondi PNRR.

Di tali progetti, risultano ricompresi nel perimetro di indagine 42 interventi, per i quali l'Ente risulta soggetto beneficiario e attuatore diretto per un ammontare complessivo pari a euro 89.436.722,81, di cui euro 63.230.594,76 a valere sui fondi PNRR.

Di questi 42 progetti ricompresi nel perimetro di indagine, 19 sono riconducibili a interventi "*non nativi PNRR*", e 5 da ricondurre alla tipologia *lump sum*, tutti riferiti alla missione M1.

Dei 9 interventi che, a vario titolo, sono stati esclusi dal perimetro di indagine, si riscontrano:

- 6 CUP totalmente definanziati a valere sui fondi PNRR (ancorché in seguito rifinanziati su altri piani);
- 1 CUP ("Rete dei servizi di facilitazione digitale") per il quale l'Ente è soggetto attuatore ma non beneficiario;
- 1 CUP ("Percorsi di autonomia per persone con disabilità - ambito territoriale sociale ven_09 Treviso") per il quale l'Ente ha dichiarato il proprio recesso dalla convenzione stipulata e di rinunciare al finanziamento per una somma complessiva di euro 715.000,00;
- 1 CUP ("Servizi e cittadinanza digitale") per il quale Comune di Treviso ha dovuto rinunciare al progetto per un'intervenuta non sanabile difformità dei contenuti della domanda di partecipazione rispetto ai nuovi standard previsti.

I 42 progetti ricompresi nel perimetro di indagine risultano riconducibili, a livello finanziario complessivo, alle missioni M1 per il 2,25% dei progetti, M2 per il 16,48%, M4 per il 10,58% ed M5 per il 70,68%.

Relativamente allo stato di avanzamento procedurale al 30 giugno 2024, con riferimento ai 42 progetti ricompresi nel perimetro di indagine, il 2,38% dei progetti risulta in fase di avvio, il 2,38% in fase di aggiudicazione, il 21,43% risulta avere stipulato il contratto di affidamento, il 66,67% risulta in esecuzione dei lavori, il 2,38% risulta in fase di collaudo ed

il 4,76% è concluso. Aggregando le fasi di esecuzione dei lavori e di collaudo, il 69,05% dei progetti risulta nella fase della realizzazione materiale dei progetti (c.d. "messa a terra"), oltre al citato 4,76% di interventi conclusi.

Relativamente allo stato di attuazione dei progetti, vengono dichiarati in linea con i cronoprogrammi tutti i CUP ricompresi nel perimetro di indagine (tra cui anche alcuni interventi *lump sum*), ad eccezione dei due per i quali l'Ente ha dichiarato la propria rinuncia.

Per quanto concerne l'avanzamento finanziario, la Sezione ha estratto due indicatori: il primo, costituito dall'incidenza degli accertamenti PNRR sull'ammontare complessivo dei correlati finanziamenti, è finalizzato a verificare quanta parte dei finanziamenti si sia tradotta in una effettiva entrata a valere sul bilancio dell'Ente; il secondo indicatore, costituito dall'incidenza dei pagamenti sugli accertamenti, è diretto a verificare quanta parte dei finanziamenti disponibili si sia tradotta in concreti interventi sul territorio.

Relativamente al primo indicatore (lato entrate), si è riscontrato che, a valere sui fondi PNRR, l'incidenza degli accertamenti effettuati al 31 dicembre 2023 è pari al 20,80% per la M1, al 15,84% per la M2, al 23,07% per la M4 e al 12,52% per la M5.

La Sezione regionale ha inoltre riscontrato una correlazione positiva, intesa nell' accezione statistica, tra la dimensione delle anticipazioni ricevute e la dimensione finanziaria delle quote di finanziamento PNRR delle singole missioni.

Poiché sia il dato dell'accertamento che quello dell'anticipazione sono stati computati sul relativo importo finanziato dal PNRR, l'osservazione induce a ritenere che tale "maggior" ricorso all'anticipazione, nei limiti di legge, trovi giustificazione nella alternativa minore capacità dell'Ente di avvalersi di "maggiori" anticipazioni proprie per le fasi iniziali degli interventi.

Relativamente al secondo indicatore (lato spesa), considerando che i pagamenti per opere pubbliche, di norma, avvengono a posteriori rispetto alla effettiva esecuzione del segmento di intervento a cui sono riferiti (fatto salvo il differente regime applicabile per gli interventi *lump sum*), la Sezione ha riscontrato che l'incidenza dei pagamenti in quota PNRR sui relativi accertamenti è risultata pari al 78,93% per la M1, al 25,39% per la M4 e al 29,62% per la M5.

Anche in questo caso si è riscontrata una correlazione positiva tra la maggiore incidenza per la missione 1, con le fasi procedurali di "messa a terra" (esecuzioni lavori e collaudi) e di conclusione distribuite in prevalenza su tale missione. Ciò a conferma dell'elevato grado di utilizzo delle risorse disponibili per questa missione e del corrispondente grado di avanzamento delle opere.

Relativamente alla *governance* sul PNRR, l'Ente ha fornito un quadro esaustivo delle strutture, degli organismi interni e delle attività poste in essere.

Sotto il profilo della struttura interna si è riscontrato un duplice livello organico e organizzativo. È stato costituito un Gruppo di lavoro intersettoriale denominato "*PNRR* -

Treviso", coordinato dal Segretario generale, con il compito di verificare congiuntamente le linee di finanziamento attivate, di monitorare le misure avviate, svolgere funzioni di indirizzo e di impulso alla partecipazione attiva del Comune all'attuazione del PNRR, con particolare riguardo alle attività di programmazione, attuazione e monitoraggio strategico della gestione degli interventi.

È stato costituito, poi, un organismo di controllo e monitoraggio apicale rappresentato dal Comitato tecnico operativo, composto dal Segretario generale, dal Coordinatore dell'Area amministrativa, dal Dirigente del Settore Ict, *smart city* e patrimonio, dal Dirigente del Settore Ragioneria e finanze e dal Dirigente competente in materia di Politiche comunitarie. Il Comitato analizza periodicamente gli interventi finanziati con risorse del PNRR, esercitando un controllo esteso agli atti relativi all'intervento, alla verifica del rispetto di *milestone*, *target* e cronoprogramma, certificando che gli atti adottati contengano tutte le specifiche condizionalità e obblighi previsti dal PNRR (riportati nell'*annex* CID e nell'*Operational Arrangements* PNRR).

Per quanto riguarda i sistemi informatici di controllo sviluppati e/o utilizzati dall'Ente, la Sezione prende atto che il Comune di Treviso ne ha implementato l'utilizzo, al fine di garantire l'associazione di metadati agli atti riguardanti il PNRR, in modo da verificarne l'iter e i relativi pareri, assicurando la possibilità di una facile estrazione per i controlli necessari.

Relativamente all'utilizzo di soggetti esterni per l'attuazione dei progetti, la Sezione prende atto dell'assenza di criticità e/o situazioni di inerzia da parte dei soggetti, tali da richiedere l'intervento diretto del Comune di Treviso.

Relativamente all'utilizzo del personale esperto assunto dalla Regione, nell'ambito della misura del PNRR M1C1-2.2 "*Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance*" per la semplificazione delle procedure amministrative degli enti locali di cui al Dpcm del 12 novembre 2021, la Sezione ha riscontrato che l'Ente si è avvalso di 4 unità e prende atto che le attività espletate risultano coerenti con le procedure elencate nella Appendice 1 di cui al Dpcm citato.

Relativamente alle modalità di eventuali assunzioni a valere sui fondi PNRR, in conformità all'art.1 del decreto-legge n. 80/2021 ed alla circolare Mef-Rgs del 18 gennaio 2022, n. 4, il Comune di Treviso ha precisato che non sono state operate assunzioni a tempo determinato per l'attuazione dei progetti del PNRR, ai sensi del d.l. n. 152/2021 e del d.l. n. 44/2023.

6 APPENDICE

L'Ente ha fornito un elenco aggiornato comprendente l'intera popolazione dei progetti gestiti, pari a 51 progetti, di cui risulti a vario titolo soggetto attuatore (diretto o esterno) o beneficiario che viene riportato nella seguente tabella.

Tabella origine dati

	Misura / Intervento	CUP	Denominazione progetto	Soggetto attuatore / beneficiario	Importo TOTALE progetto (€)	Importo finanziato dal PNRR (€)	FASE AL 30/06/2024	Cronoprogramma rispettato al 30.06.2024	Note
1	M5C2I1.1	E74H22000330006	1.1.1. SOSTEGNO ALLE CAPACITÀ GENITORIALI E PREVENZIONE DELLA VULNERABILITÀ DELLE FAMIGLIE E DEI BAMBINI - ESTENSIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO E PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE (P.I.P.P.I.)"	ATTUATORE	211.500,00	211.500,00	esecuz. lavori/fornitura	SI	come da istruzioni operative del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (come data di fine prevista va inserita quella di conclusione del progetto)
2	M5C2I1.1	E74H22000340006	1.1.2. AUTONOMIA DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI*AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VEN_09 TREVISO	ATTUATORE	2.460.000,00	2.460.000,00	esecuz. lavori/fornitura	SI	come da istruzioni operative del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (come data di fine prevista va inserita quella di conclusione del progetto)
3	M5C2I1.1	E74H22000350006	1.1.3 RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITA'*AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VEN_09 TREVISO	ATTUATORE	330.000,00	330.000,00	esecuz. lavori/fornitura	SI	come da istruzioni operative del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (come data di fine prevista va inserita quella di conclusione del progetto)
4	M5C2I1.1	E74H22000360006	1.1.4. RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI E PREVENZIONE DEL FENOMENO DEL BURN OUT TRA GLI OPERATORI SOCIALI	ATTUATORE	210.000,00	210.000,00	esecuz. lavori/fornitura	SI	come da istruzioni operative del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (come data di fine prevista va inserita quella di conclusione del progetto)
5	M5C2I1.2	E74H22000370006	1.2: PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITÀ - PROGETTO INDIVIDUALIZZATO; ABITAZIONE; LAVORO*AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VEN_09 TREVISO	ATTUATORE	715.000,00	715.000,00	esecuz. lavori/fornitura	SI	come da istruzioni operative del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (come data di fine prevista va inserita quella di conclusione del progetto)
6	M5C2I1.2	E74H22000380006	1.2: PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITÀ - PROGETTO INDIVIDUALIZZATO; ABITAZIONE; LAVORO*AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VEN_09 TREVISO	ATTUATORE	715.000,00	715.000,00	esecuz. lavori/fornitura	SI	come da istruzioni operative del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (come data di fine prevista va inserita quella di conclusione del progetto)
7	M5C2I1.3	E74H22000400006	1.3.1. HOUSING FIRST*AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VEN_09 TREVISO*SERVIZI DI HOUSING TEMPORANEO	ATTUATORE	710.000,00	710.000,00	esecuz. lavori/fornitura	SI	come da istruzioni operative del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (come data di fine prevista va inserita quella di conclusione del progetto)

	Misura / Intervento	CUP	Denominazione progetto	Soggetto attuatore / beneficiario	Importo TOTALE progetto (€)	Importo finanziato dal PNRR (€)	FASE AL 30/06/2024	Cronoprogramma rispettato al 30.06.2024	Note
8	M5C2I1.3	E74H22000410006	1.3.2. STAZIONI DI POSTA (CENTRI SERVIZI) *AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VEN_09 TREVISO	ATTUATORE	1.090.000,00	1.090.000,00	esecuz. lavori/fornitura	SI	come da istruzioni operative del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (come data di fine prevista va inserita quella di conclusione del progetto)
9	M5C2I1.2	E74H22000390006	1.2 PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITA' *AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VEN_09 TREVISO	ATTUATORE	715.000,00	715.000,00	non avviato / rinuncia	-	il progetto non ha mai avuto inizio in quanto non è stato possibile individuare il soggetto esecutore dello stesso
10	M1C3I1.2	E49I22001030001	MUSEO "LUIGI BAILO" - SUPERARE LE BARRIERE FISICHE, SENSORIALI, COGNITIVE, GENERAZIONALI, CULTURALI PER DARE LA POSSIBILITÀ A TUTTE LE PERSONE DI CONOSCERE E VIVERE IL MUSEO BAILO, TREVISO.	ATTUATORE	496.864,28	409.836,06	esecuz. lavori/fornitura	SI	
11	M2C2I4.4	E40J22000000001	ACQUISTO AUTOBUS ELETTRICI - TREVISO	ATTUATORE	5.500.000,00	5.500.000,00	stipula contratto	SI	
12	M2C2I4.4	E49J22000810001	INFRASTRUTTURE DI RICARICA AUTOBUS ELETTRICI*TREVISO	ATTUATORE	1.718.682,00	1.718.682,00	aggiudicazione	SI	
13	M2C2I4.4	E40J20000000001	INFRASTRUTTURE DI RICARICA AUTOBUS ELETTRICI*TREVISO*INFRASTRUTTURE DI RICARICA AUTOBUS	ATTUATORE	7.523.925,00	6.840.000,00	esecuz. lavori/fornitura	SI	Con decreto Ministero Infrastrutture e trasporto n. 0003327 del 23.10.2023 contributo PSNMS passa a PNRR
14	M1C1I0102	E41C22000610001	MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE*TERRITORIO COMUNALE*N. 18 SERVIZI DA MIGRARE	ATTUATORE	446.997,92	419.124,00	stipula contratto	SI	Finanziamento a Lump sum; Il 30/09/2024 è il termine ultimo previsto per la fase di contrattualizzazione
15	M1C1I0103	E51F22004520006	PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI (PDND)*TERRITORIO NAZIONALE*EROGAZIONE API	ATTUATORE	162.748,00	162.748,00	in avvio	SI	Finanziamento a Lump sum
16	M1C1I0104	E41F22001580006	MIGLIORAMENTO DELL' ESPERIENZA D' USO DEL SITO E DEI SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO - CITIZEN EXPERIENCE*VIA MUNICIPIO, 16*SITO INTERNET E SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO	ATTUATORE	328.195,00	328.160,00	esecuz. lavori/fornitura	SI	Finanziamento a Lump sum
17	M1C1I0104	E41F22001810006	ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE*TERRITORIO NAZIONALE*INTEGRAZIONE DI CIE	ATTUATORE	14.000,00	14.000,00	concluso	SI	Finanziamento a Lump sum; completamento attività in fase di verifica amministrativa per erogazione contributo

	Misura / Intervento	CUP	Denominazione progetto	Soggetto attuatore / beneficiario	Importo TOTALE progetto (€)	Importo finanziato dal PNRR (€)	FASE AL 30/06/2024	Cronoprogramma rispettato al 30.06.2024	Note
18	M1C1I0104	E41F22001820006	APPLICAZIONE APP IO*TERRITORIO NAZIONALE*ATTIVAZIONE SERVIZI	ATTUATORE	0,00	0,00	non avviato / rinuncia	-	Finanziamento a Lump sum, rinuncia
19	M1C1I0104	E41F22003030006	PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (PND)*TERRITORIO COMUNALE*NOTIFICHE VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA - NOTIFICHE VIOLAZIONI EXTRA CODICE DELLA STRADA	ATTUATORE	59.966,00	59.966,00	concluso	SI	Finanziamento a Lump sum; concluso, erogazione finanziamento
20	M5C2I2.3	E44E21000120003	PINQUA - AMPLIAMENTO SPOGLIATOI E SALA POLIVALENTE DEL CAMPO DI SAN LIBERALE	ATTUATORE	785.000,00	400.000,00	esecuz. lavori/fornitura	SI	
21	M5C2I2.3	J47H21000490001	PINQUA - MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLOGGI DIFFUSI	ATTUATORE	1.364.297,76	986.000,00	esecuz. lavori/fornitura	SI	
22	M5C2I2.3	I44E21000280005	PINQUA - RESIDENZE PER ANZIANI CITTÀ DI TREVISO - VIA NICOLA DI FULVIO, MANUTENZIONE STRAORDINARIA CUCINA CON AMPLIAMENTO E ADEGUAMENTO ENERGETICO E IMPIANTISTICO	ATTUATORE	3.882.920,00	350.000,00	esecuz. lavori/fornitura	SI	
23	M5C2I2.3	E47H21000420001	PINQUA - ADEGUAMENTO SEDE DEL GRUPPO ANZIANI TREVISO (GAT)	ATTUATORE	100.000,00	100.000,00	stipula contratto	SI	
24	M5C2I2.3	E47H21000430005	PINQUA - REALIZZAZIONE DELLA RETE DI ACCESSIBILITA' E CONNESSIONE "LENTA" TRA I PARCHI ED I SERVIZI DI PROSSIMITA' ESISTENTI	ATTUATORE	1.322.000,00	760.000,00	esecuz. lavori/fornitura	SI	
25	M5C2I2.3	E47H21000440001	PINQUA - RIQUALIFICAZIONE DI VIALE MANTIERO, LO SPAZIO DELLA CITTA' DEL '900	ATTUATORE	739.945,97	600.000,00	esecuz. lavori/fornitura	SI	
26	M5C2I2.3	E47H21000450001	PINQUA - RINATURALIZZAZIONE DELLE CORTI VERDI, SPAZIO DI VICINATO DELLA CITTA' DEL '900	ATTUATORE	1.627.680,40	1.326.000,00	stipula contratto	SI	inizio lavori previsto: 16/12/2024.
27	M5C2I2.3	E43D21001040001	PINQUA - CENTRO CULTURALE POLVERIERA	ATTUATORE	3.159.665,05	2.550.000,00	stipula contratto	SI	
28	M5C2I2.3	E41B21001220005	PINQUA - REALIZZAZIONE FOGNATURA NERA ED ACQUEDOTTO IN QUARTIERE SAN LIBERALE	ATTUATORE	4.360.000,00	200.000,00	esecuz. lavori/fornitura	SI	
29	M5C2I2.3	J41B21001040006	PINQUA - COSTRUZIONE FABBRICATI ERP TRA VIA FELTRINA E VIA CASTAGNOLE COMPETENZA COMUNE TREVISO	ATTUATORE	5.302.100,00	2.613.053,00	esecuz. lavori/fornitura	SI	
30	M5C2I2.3	J41B21001050006	PINQUA - COSTUZIONE FABBRICATI ERP TRA VIA FELTRINA E VIA CASTAGNOLE COMPETENZA ATER TREVISO	ATTUATORE	5.299.000,00	2.972.125,00	esecuz. lavori/fornitura	SI	

	Misura / Intervento	CUP	Denominazione progetto	Soggetto attuatore / beneficiario	Importo TOTALE progetto (€)	Importo finanziato dal PNRR (€)	FASE AL 30/06/2024	Cronoprogramma rispettato al 30.06.2024	Note
31	M5C2I2.3	J41B21001030005	PINQUA - VIA LA BASSA NUOVA COSTRUZIONE DI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	ATTUATORE	3.058.579,87	2.142.822,00	stipula contratto	SI	
32	M1C3I1.3	E44J22000000001	TEATRO COMUNALE MARIO DEL MONACO- PROMOZIONE DI ECOEFFICIENZA E RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DEL TEATRO COMUNALE MARIO DEL MONACO	ATTUATORE	506.459,30	320.000,00	collaudo	SI	l'intervento è concluso ed ora è in fase di rendicontazione
33	M4C1I1.2	E48H22000000006	AMPLIAMENTO DELLA SCUOLA PRIMARIA CARRER PER RICAVO NUOVA MENSA	ATTUATORE	445.000,00	204.561,95	esecuz. lavori/fornitura	SI	
34	M4C1I1.2	E45E22000370006	REALIZZAZIONE DI NUOVA MENSA PRESSO LA SCUOLA PRIMARIA FANNA	ATTUATORE	765.718,43	287.016,75	esecuz. lavori/fornitura	SI	
35	M5C2I2.1	E48I21000120005	RISANAMENTO E RISTRUTTURAZIONE DELL'IMMOBILE EX GIL PER AMPLIAMENTO BIBLIOTECA ZANZOTTO	ATTUATORE	6.846.665,12	6.000.000,00	esecuz. lavori/fornitura	SI	
36	M5C2I2.1	E43D21001250001	RISTRUTTURAZIONE EX MACELLO COMUNALE PER REALIZZAZIONE DI UNA COMUNITÀ ALLOGGIO	ATTUATORE	1.568.336,10	1.300.000,00	stipula contratto	SI	Inizio lavori prevista 1/09/24
37	M5C2I2.1	E44E21000670001	RIGENERAZIONE EX CASERMA SALSA - RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO C	ATTUATORE	2.575.483,65	2.000.000,00	esecuz. lavori/fornitura	SI	
38	M5C2I2.1	E44E21000660001	RIGENERAZIONE EX CASERMA SALSA - RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO A	ATTUATORE	3.656.229,10	2.900.000,00	stipula contratto	SI	Inizio lavori prevista 01/11/2024
39	M5C2I2.1	E43D21001270001	RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELLA CINTA MURARIA	ATTUATORE	6.909.279,75	6.000.000,00	esecuz. lavori/fornitura	SI	
40	M5C2I2.1	E43D21001280001	RIGENERAZIONE EX CASERMA SALSA - AREE ESTERNE	ATTUATORE	1.534.251,42	1.300.000,00	stipula contratto	SI	Inizio lavori prevista 01/10/2024
41	M4C1I1.1	E44E21000250001	REALIZZAZIONE DI NUOVA SCUOLA DELLINFANZIA PRESSO IL PLESSO SCOLASTICO VITTORINO DA FELTRE	ATTUATORE	1.077.500,00	525.000,00	esecuz. lavori/fornitura	SI	
42	M5C2I3.1	E45B22000090006	CITTADELLA EXTREME OUTDOOR SPORTS - SANT'ANTONINO COMPOSTA DA PISTE DI PUMP TRACK PER BMX, MTB, SKATEBOARD E DA PARETE DI ARRAMPICATA PER ARRAMPICATA SPORTIVA, VELOCITA' E BOULDER	ATTUATORE	1.500.000,00	1.500.000,00	esecuz. lavori/fornitura	SI	
43	M5C2I3.1	E43I22000060006	RIGENERAZIONE DELLA PALESTRA POLIFUZIONALE DI SANTA BONA FINALIZZATA ALL'EFFICIENTAMENTO E ALL'ADEGUAMENTO STRUTTURALE E FUNZIONALE	ATTUATORE	1.182.235,00	1.000.000,00	esecuz. lavori/fornitura	SI	
44	M4C1I3.3	E48I21000060005	RISTRUTTURAZIONE CON APPLICAZIONE DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI DELLA SEC I LUIGI STEFANINI	ATTUATORE	7.175.497,69	3.000.000,00	esecuz. lavori/fornitura	SI	

	Misura / Intervento	CUP	Denominazione progetto	Soggetto attuatore / beneficiario	Importo TOTALE progetto (€)	Importo finanziato dal PNRR (€)	FASE AL 30/06/2024	Cronoprogramma rispettato al 30.06.2024	Note
45	M2C4I2.2	E49E20000050001	MESSA A NORMA PROTEZIONE CADUTE SU PLESSI SCOLASTICI - 1° STRALCIO SCUOLE ELEMENTARI	ATTUATORE	170.000,00	170.000,00	concluso	SI	Definanziamento
46	M2C4I2.2	E43D20000460004	STRADE COMUNALI - ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE SU PUBBLICHE INFRASTRUTTURE - ANNO 2020	ATTUATORE	170.000,00	170.000,00	concluso	SI	Definanziamento
47	M2C4I2.2	E43D21001130005	RIQUALIFICAZIONE E L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE CON LA CREAZIONE DI PERCORSI SULLE MURA DI TREVISO	ATTUATORE	170.000,00	170.000,00	concluso	SI	Definanziamento
48	M2C4I2.2	E43C23000170006	SCUOLA DELL'INFANZIA S. PAOLO*VIA BELGIO,	ATTUATORE	170.000,00	170.000,00	in avvio	SI	Definanziamento
49	M2C4I2.2	E46I22000000006	UFFICI ENTE PARCO SILE_MESSA A NORMA IMPIANTI	ATTUATORE	170.000,00	170.000,00	concluso	SI	Definanziamento
50	M2C4I2.2	E44J22000860006	MESSA A NORMA E EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SEDE PARCO SILE - 2° STRALCIO*VIA TANDURA*MESSA A NORMA E EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SEDE PARCO SILE - 2° STRALCIO	ATTUATORE	170.000,00	170.000,00	collaudo	SI	Definanziamento. Si precisa che la definitiva ultimazione dei lavori è stata effettuata con verbale del 03.06.2024 e che il CRE è stato rilasciato il 08.07.2024. Si ritiene pertanto più coerente indicare "*Collaudo*" come fase effettiva
51	M1C1 inv. 1.7.2	E69I23000240006	RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE	ATTUATORE	336.600,00	336.600,00	concluso	SI	Progetto escluso dal momento che il Comune di Treviso risulta attuatore di secondo livello

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti degli allegati trasmessi dal Comune di Treviso con note prot. C.d.c. n. 6184 del 1°ottobre 2024; n. 6280 del 3 ottobre 2024; n. 8540 del 29 ottobre 2024; n. 8865 del 4 novembre 2024 e con nota prot. C.d.c. n. 763 del 21 febbraio 2025

